



ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' –EMILIA OCCIDENTALE

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2022 – 2024

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;

- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;

- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento qualitativo-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”*¹.

¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

SEZIONE STRATEGICA

INDIRIZZI STRATEGICI

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Definizione delle scelte programmatiche del DUP

Il DUP 2022/2024 è stato aggiornato, per la parte degli **investimenti in conto capitale**, tenendo conto del programma triennale opere pubbliche 2022/2024 approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 86 del 27 ottobre 2021. Esso ricalca inoltre i programmi dell'esercizio in corso ai quali sono state apportate le necessarie integrazioni ed aggiornamenti sulla base delle novità emerse dal quadro normativo e da quello economico – finanziario .

La programmazione triennale 2022/2024 avviene, infatti, in coerenza con quanto già definito per il triennio 2021/2023 intendendo proseguire nell'attuazione delle strategie, dei programmi e dei progetti già avviati:

COMPLETAMENTO CENTRO AMBIENTALE RISERVA PARMA MORTA

Costi dell'intervento 200,000.00 + 150.000,00 per ulteriore finanziamento da parte del Comune di Mezzani.

LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI CULTURA AMBIENTALE DEL PO

Il tema è il completamento dei lavori già iniziati con il piano di azione ambientale e in sintesi prevede:

- completamento Acquario (completamento vasche, completamento telai vasche, allestimenti vasche e pesci, allestimenti espositivi);
- completamento sistemazione del fabbricato (locali esclusi dai precedenti lavori - riscaldamento; intonaco e finiture) e altri lavori di finitura;
- sistemazione area esterna del centro
- progetto degli allestimenti espositivi: segnaletica avvicinamento, totem / insegna centro ambientale, pannelli esterni, infopoint, salone centrale (sala conferenze), ex stalla (sala immersiva), allestimenti espositivi e didattici per percorso di visita.

PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'**ITINERARIO CICLOTURISTICO** DEI PARCHI E DEI CASTELLI - 1° LOTTO. Progetto di fattibilità dell'itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli – "Ciclovia del Ducato" - lotto 1, primo stralcio esecutivo (corrispondente all'area del parco dello Stirone e Piacenziano) per una lunghezza del percorso di 132 Km ed una suddivisione in 5 tappe, corrispondente ai territori compresi nell'area del GAL del Ducato; importo complessivo di Euro 80.155,50 (IVA compresa);

PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO ESCURSIONISTICO **VIA DEI LONGOBARDI**. Percorso di interesse storico-culturale ed escursionistico denominato "Via dei Longobardi", che attraversa i territori dei Comuni di Felino, Sala Baganza, Langhirano, Calestano e Corniglio, connettendo altresì due delle Aree protette di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco dei Boschi di Carrega e il Parco delle Valli del Cedra e del Parma; importo complessivo di Euro 80.683,68 (IVA compresa).

La via longobarda è uno dei progetti finanziati dal Gal del Ducato, con le risorse europee della misura 19 del PSR della Regione Emilia Romagna. Questo antico cammino percorso dal popolo dei longobardi durante il momento della loro conquista dell'Italia peninsulare è l'occasione per promuovere una maggiore conoscenza delle vie di comunicazione che attraversavano l'appennino nel corso del Medioevo e per dare una maggiore consapevolezza storico culturale dell'influenza della cultura longobarda nella realtà locale. Nel corso del 2020 è stato approvato il progetto esecutivo ed è attualmente in corso l'istruttoria di tali progetti sulla valorizzazione itinerari e sentieristica turistica ai fini della approvazione definitiva della concessione del contributo attraverso la richiesta di ulteriore documentazione necessaria a garantire l'esecutività del progetto che verrà realizzato concluso nel 2022. Per il 2022 si pensa di promuovere la via longobarda non solo come itinerario esclusivamente di interesse locale, ma come parte di un progetto più complesso e su scala europea.

LIFE18 NAT/IT/000806 CLAW - Crayfish lineages conservation in north-western Apennine

CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CEPPPO DI *AUSTROPOTMOBIUS PALLIPES* NELL'APPENNINO NORD OCCIDENTALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. Il cronoprogramma prevede la conclusione del progetto nel settembre 2024.

ERASMUS "From Seed to Spoon".

DAL SEME AL CUCCHIAIO" è un progetto educativo sulla catena di approvvigionamento alimentare sviluppato per studenti delle scuole superiori il cui obiettivo è l'implementazione di servizi ecosistemici e agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane in diversi Paesi europei. Il progetto si conclude nel corso del 2022.

A questi progetti già avviati si aggiungono i progetti di cui al Piano Triennale Opere Pubbliche e che consistono nella realizzazione degli interventi di cui al Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 finanziati con contributi regionali per il 90% e con una quota di cofinanziamento a carico dell'ente per il 10%.

Codice Progetto	Denominazione	Descrizione	Importo del Progetto
EOCC_01	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco Fluviale del	Manutenzione e ripristino della viabilità ciclopedonale e sentieristica esistente e nella realizzazione di nuovi tratti ad anello, sia in sponda destra che sinistra,	€ 196.000,00

	Trebbia. Manutenzione e potenziamento delle reti cicloturistica ed escursionistica	da collegarsi ai percorsi esistenti conseguendo una notevole implementazione della viabilità ciclopedonale e sentieristica del Parco. Sono previsti alcuni interventi sulle strutture di servizio già presenti	
EOCC_02	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco fluviale del Trebbia: Installazione e restauro di segnaletica e cartellonistica, realizzazione di strutture per la fruizione.	Rivisitazione e razionalizzazione della segnaletica esistente e nella predisposizione di nuova segnaletica sui tratti in progetto	€ 94.000,00
EOCC_03	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco dello Stirone e del Piacenziano. Installazione e restauro di segnaletica e cartellonistica e realizzazione di struttura per la fruizione.	Installazione di cartellonistica descrittiva dell'area del Piacenziano, riguardante le nove sezioni in cui è suddivisa. Intervento di ripristino di un'area attrezzata nei pressi del Castello di Vigoleno.	€ 41.800,00
EOCC_04	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco dei Cento Laghi: Area del monte Fusso. Intervento di manutenzione delle reti escursionistica e cicloturistica, installazione e restauro di segnaletica e cartellonistica, realizzazione di strutture per la fruizione.	Manutenzione straordinaria della rete escursionistica e cicloescursionistica mtb CAI del monte Fusso; Installazione e restauro di cartellonistica di accesso, didattica, di orientamento e di segnaletica stradale; Manutenzione area di sosta ed osservazione panoramica in località La Rupe di Sasso; Realizzazione di struttura per il ricovero ed il noleggio delle e-bike;	€ 95.000,00
EOCC_05	Programma	Ripristino e realizzazione ex novo e	€ 80.000,00

	Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Rete sentieristica e cicloturistica, interventi di recupero e manutenzione, potenziamento della segnaletica e cartellonistica, realizzazione di strutture per la fruizione.	<p>posa della segnaletica di riferimento.</p> <p>Opere di manutenzione e ripristino dei percorsi Realizzazione e posa di pannellistica informativa Realizzazione struttura per il ricovero ed il noleggio delle e-bike.</p>	
EOCC_06	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parchi Regionali Boschi Carrega e Taro. Interventi di manutenzione e miglioramento della rete sentieristica e cicloturistica	<p>Parco Boschi di Carrega: Interventi di manutenzione ed adeguamento della segnaletica esistente lungo gli itinerari esistenti (escursionistici e tematici):</p> <p>Percorsi tematici costituenti il museo diffuso sul territorio e itinerari caratterizzati dalla presenza di strutture ed edifici di interesse storico-culturale.</p> <p>Parco Taro:</p> <p>interventi di ripristino dei collegamenti in sponda destra nel tratto tra Oppiano e Ozzano Taro, ed in sponda sinistra</p> <p>Tutte le aree: dotazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi relativi alle valenze naturalistiche dei siti</p>	€ 65.000,00
EOCC_07	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parchi del Ducato. Fornitura di E-Bike e di torrette per la loro manutenzione e ricarica.	Fornitura di biciclette da cicloescursionismo a pedalata assistita e di torrette per la manutenzione e la ricarica delle E-Bike	€ 134.204,00
EOCC_08	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 -	<p>LOTTO 1 – Parma Morta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in opera di zattera galleggiante per la nidificazione 	€ 302.824,34

	<p>Intervento per la tutela e l'incremento della biodiversità nelle aree protette e nei Siti rete natura 2000 della Macroarea Emilia Occidentale</p>	<p>dell'avifauna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ringiovanimento Garzaia di Mezzani <p>LOTTO 2 – Le Chiesuole</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in opera di due zattere galleggianti per la nidificazione dell'avifauna - Consolidamento di due stramazzi presenti lungo l'argine che separa due zone umide - contenimento/eradicazione della fauna ittica alloctona <p>LOTTO 3 – Parco Boschi di Carrega</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripristino di habitat riproduttivi per la testuggine palustre - realizzazione di una barriera faunistica nei confronti degli ungulati - Realizzazione ex-novo di habitat riproduttivi per anfibi - Realizzazione rifugi per gambero di fiume - miglioramento delle brughiere a <i>Calluna vulgaris</i>. 	
--	--	---	--

Si tratta di progetti condivisi con il territorio, in una ottica volta a fare dei Parchi del Ducato uno strumento di sviluppo e di conservazione del territorio stesso, cercando di fare rete allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole a beneficio delle future generazioni.

Come Ente Parchi Emilia Occidentale l'ambizione che abbiamo e l'impegno che vogliamo portare avanti con determinazione è quello di lavorare per accrescere il valore della risorsa "Ambiente", confermando le scelte strategiche già avviate volte a promuovere l'Ambiente non solo quale fattore da preservare e tutelare, ma fare di questo un motore di potenziale sviluppo economico.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, in grado di cambiare la percezione ancora molto diffusa nell'opinione pubblica che spesso associa i parchi e le aree protette a vincolo, anziché considerare

la risorsa ambiente una potenziale fonte di sviluppo sulla quale investire. Questa è la “mission” che dobbiamo assumerci portandola avanti attraverso un lavoro di squadra fra tutti i soggetti istituzionali che partecipano all'Ente Parchi sviluppando insieme il confronto con i soggetti imprenditoriali che operano nel territorio dei parchi e dei relativi comuni.

Parchi non significa, infatti, solo tutela della biodiversità, ma anche promozione del turismo e sviluppo sostenibile del territorio (la Regione, infatti, intende inserire il discorso dei parchi nell'ambito della nuova legge regionale sul turismo). La missione dei parchi ed aree protette, quindi, non è solo quella di tutelare la fauna e la flora, ma anche di incidere sullo sviluppo dei territori in un rapporto di collaborazione con le realtà produttive, le scuole e l'associazionismo. Gli interventi soprattutto attraverso i progetti del Piano di Azione Ambientale possono portare miglioramenti in varie zone anche dell'Appennino facendo da volano al suo sviluppo. Favorire la biodiversità, poi, significa favorire la sicurezza del territorio sotto molti punti di vista a fronte anche dei cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo.

Sulla base di queste premesse intendiamo confermare le scelte strategiche, più avanti dettagliate, già avviate nel corso del 2021 quali:

- Lo sviluppo turistico basato su ambiente, cultura, tradizione, territorio e paesaggio
- L'aumento dell'attrattività valorizzando le attività di fruizione (visite guidate, trekking, laboratori, att. di educazione ambientale, escursioni, attività sportive)
- Partecipazione dell'ente alle principali manifestazioni per aumentarne la visibilità e migliorare la diffusione dei valori sull'ambiente e dei prodotti tipici.

Per la **parte corrente** si fa presente che nel corso del 2018 sono stati ammessi a finanziamento i progetti riguardanti le **misure di conservazione del fiume Taro e del fiume Trebbia**, per un totale di euro 260.000,00 da parte della Regione Emilia Romagna con delibera n. 2024/2017, avente ad oggetto “Approvazione interventi urgenti e trasferimento di risorse finanziarie a favore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile . Concorso finanziario ai sensi art. 8,9,10 LR 1/2005 finalizzato a fronteggiare situazioni di emergenza in atto nel territorio regionale “. Tali misure si sono concluse nel 2021 e la rendicontazione delle spese sostenute verranno liquidate i primi mesi del 2022.

E' stato inaugurato nel 2020 il **MUMAB (Museo Mare Antico e Biodiversità)** nel parco dello Stirone e del Piacenziano, il quale restituisce al pubblico in una forma moderna, tecnologicamente avanzata e accattivante il ricco patrimonio di reperti fossili e geopaleontologici già presenti nel museo Mare Antico allestito precedentemente al palazzo dei Congressi di Salsomaggiore.

E' un museo che è stato finanziato con le risorse regionali del Piano Azione Ambientale, della Misura 5.1 delle risorse produttive ed il cofinanziamento con risorse proprie del Parco e dei Comuni di Salsomaggiore e di Fidenza.

Per il 2022 si tratta di proseguire la sua gestione attraverso una convenzione con il Comune di Salsomaggiore che permetta la realizzazione di visite guidate e laboratori didattici come un viaggio nel tempo, un viaggio emozionale che porterà i visitatori a scoprire e vedere l'evoluzione del nostro pianeta nel corso di milioni di anni e capire meglio l'origine “marina” dei sedimenti e dei fossili che oggi caratterizzano la zona dello Stirone e del Piacenziano, alla scoperta della storia dell'antico mare padano e immergersi così nella biodiversità.

Si intendono proseguire le attività all'interno di **Agrilab**, anche attraverso l'utilizzo di video tutorial così come si intendono promuovere la camminate con il calendario di **Camminaparchi** ed i concerti attraverso **I Parchi della Musica**.

Più che mai attuale è la programmazione del servizio **conservazione**: quale contributo il Parco può apportare per ripensare le relazioni tra le attività antropiche e gli ecosistemi, per comprendere il ruolo e l'importanza della biodiversità e della sua valorizzazione anche e soprattutto in questo periodo di pandemia nel cammino verso la strategia europea sulla biodiversità nel 2030 e dare avvio ad un nuovo inizio per noi e per la natura.

Le scelte programmatiche contenute nella proposta di bilancio 2022 dell'Ente trovano un coerente riscontro nella parte economico-finanziaria di cui la presente relazione è parte integrante. Il quadro economico sul quale è stato impostato il bilancio prende a riferimento le risorse già accertate nel 2021 e, quindi, tiene conto delle minori entrate che si sono realizzate nel 2021 per la tipologia delle entrate proprie dell'ente (entrate extratributarie) a seguito dell'emergenza sanitaria in corso. Infatti, nel corso del corrente anno si è vista una contrazione importante nelle seguenti tipologie di entrate:

- incassi scuole e visite guidate;
- incassi ingressi ai Musei del Cibo;
- incassi per affitti temporanei spazi.

Anche nel corso del 2021 tali minori entrate sono state compensate dalla sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui riconducibili al MEF. Infatti l'articolo 112 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (decreto "Cura Italia") ha disposto il rinvio del pagamento della quota capitale dei mutui trasferiti al ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del dl 269/2003, i cd "mutui Mef", la cui gestione operativa è affidata alla Cassa depositi e prestiti. La norma ha consentito di rinviare il pagamento della sola quota capitale delle rate dei mutui 2020 non ancora scadute alla data di entrata in vigore del decreto, all'anno immediatamente successivo alla fine del periodo di ammortamento previsto dalle condizioni contrattuali di ciascun mutuo, che rimangono pertanto invariate, nonché senza applicazione di interessi aggiuntivi (che lo Stato si è accollato direttamente). In base a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 112, l'utilizzo dei risparmi è vincolato al finanziamento di "interventi utili a far fronte all'emergenza" epidemiologica da virus COVID-19. Si tratta di una previsione molto ampia che può comprendere sia il finanziamento di maggiori spese, sia agevolazione o contenimento delle minori entrate, purché – in ambedue i casi – connesse all'emergenza. Appare inoltre ben chiara la possibilità di impiego delle economie anche per interventi di parte corrente.

Consapevoli delle difficoltà economiche che attraversano tutti gli Enti soci, anche per il 2022 sono confermate le stesse quote di contribuzione dello scorso anno, come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio che negli ultimi anni ha erogato una quota ridotta in quanto ha cofinanziato progetti nella parte investimenti e intende finanziare progetti di riqualificazione della Corte di Giarola attraverso l'erogazione di contributi straordinari.

Si tenga presente, inoltre, che nel 2019 ha fatto ingresso nell'Ente di Gestione anche il Comune di Neviano Arduini (ricadente nel Parco dei Cento Laghi) il quale contribuisce con una quota annuale societaria di euro 20.000,00.

Negli ultimi anni le Province di Parma e di Piacenza, a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco, hanno scomputato parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco. Per il 2022 si prevede che la Provincia di Piacenza scomputi ancora parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco, mentre per la Provincia di Parma, così come per il 2021,

si prevede che verrà erogata la quota piena ammontante ad euro 218.725,00 statutariamente prevista non convenzionando personale in distacco.

Infine, si sottolinea che per il 2022 è in scadenza il mandato del Presidente che è stato nominato con delibera di CE n. 53 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni e anche la composizione del Comitato esecutivo che è stato nominato con delibera di CE n. 52 del 9/06/2017 per la durata di 5 anni .

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato sia dal DEF 2021 Programma Nazionale di Riforma, sia soprattutto dalla NADEF 2021 (Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza), deliberata nel Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2021;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2021 “...*prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico...*”.

Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, prendono atto del miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF e definiscono il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio. Il livello di PIL più elevato (atteso a un +6% per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4% del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6% nel 2020 al 153,5% nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile.

Per quanto riguarda la programmazione delle finanze pubbliche, per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4%. L'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore a quello del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale di PIL anche nel 2023 e 2024, sebbene la NADEF delinea una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al 3,3% del PIL nel 2024. Anche per effetto dello stimolo di bilancio, la crescita del PIL programmatico è prevista pari al 4,7% nel 2022, al 2,8% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. La discesa del rapporto debito/PIL proseguirà per raggiungere il 146,1% nel 2024.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione Europea, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF. Ipotizzando che prosegua la progressiva riduzione alle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al Covid-19, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Una condizione che, in base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata a ridurre il disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello pre-crisi (134,3%) entro il 2030.

Nel corso del triennio 2022-2024, l'andamento programmatico disegnato dalla NADEF consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sostenuta, oltre che dallo stimolo di bilancio, anche da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale.

Il quadro complessivo (NADEF 2021)

Il primo semestre del 2021 ha registrato un recupero del Prodotto Interno Lordo (PIL) nettamente superiore alle attese. Ad un lieve incremento nel primo trimestre (0,2 per cento sul periodo precedente) è infatti seguito un aumento del 2,7 per cento nel secondo. Si prevede che il terzo trimestre segnerà un ulteriore recupero del PIL, con un incremento sul periodo precedente pari al 2,2 per cento. Pur ipotizzando una progressione dell'attività economica più contenuta negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione di crescita annuale del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento del quadro programmatico del DEF 2021.

La Nota offre un'approfondita analisi degli sviluppi della congiuntura macroeconomica interna e internazionale. Rispetto allo scenario tracciato nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile, le principali grandezze economiche registrano miglioramenti diffusi e sostanziosi: cresce la fiducia e la domanda di famiglie e imprese, segnatamente nel comparto degli investimenti; tornano ad espandersi le attività produttive nel settore dei servizi privati; recupera, più dell'atteso, il mercato del lavoro. Il tutto in un quadro di maggiore vivacità dei prezzi che non sembra prefigurare durature pressioni sul reddito disponibile reale e potrebbe favorire l'espansione delle basi imponibili. A sintesi di tali sviluppi e nella condivisibile previsione di un consolidamento delle tendenze ora in atto, comunque subordinate al successo della lotta alla pandemia, le stime di crescita per l'anno in corso vengono sensibilmente rialzate: dal 4,5 per cento al 6 per cento.

Nel confronto con le valutazioni di fine aprile, la decisa ricalibratura del quadro macroeconomico si traduce in revisioni al rialzo di quasi tutte le poste della domanda aggregata. Sul fronte delle componenti interne risulta imponente l'aggiustamento in positivo degli investimenti fissi lordi (di 6,8 punti percentuali: dall'8,7 al 15,5 per cento) grazie soprattutto al forte dinamismo delle costruzioni e dei mezzi di trasporto; ma significativo risulta anche il miglioramento delle stime dei consumi privati: al +5,2 per cento dal 4,1 previsto nel DEF. Circa il quadro esterno, sulla scorta di un miglioramento degli scambi internazionali che la Nota stima in 2 punti per l'anno in corso, si valutano maggiori esportazioni di beni e servizi per 4,2 punti percentuali (dall'8,2 di aprile all'11,4 per cento); il rialzo, pur non riflettendosi per intero sulla bilancia dei pagamenti e sul contributo alla crescita da parte dell'export netto (in quanto eroso, tale contributo, da 2,2 punti di maggiore crescita delle importazioni), è tangibile testimonianza di una ripresa delle relazioni produttive e commerciali a livello mondiale.

Lo scenario macroeconomico (NADEF 2021)

Come di consueto, mentre le valutazioni sull'anno in corso rappresentano stime di preconsuntivo a politiche sostanzialmente invariate, per quanto riguarda il triennio di previsione (2022-24) la Nota offre sia un quadro puramente tendenziale che uno scenario programmatico, il quale sconta gli stimoli di una politica di bilancio orientata ancora in senso espansivo. In assenza di interventi il tasso cumulato di crescita reale del Pil sarebbe pari, nel triennio, ad 8,7 punti (4,2 per cento nel 2022 e fino a 1,9 per cento nel 2024); gli interventi discrezionali innalzano tale valore al 9,4 per cento nel quadro programmatico. In particolare, per il 2022, la Nota accredita un tasso di sviluppo sostanzialmente analogo a quello previsto dal DEF (4,7 contro 4,8 per cento) valutando dunque l'effetto espansivo degli interventi in mezzo punto di prodotto. Seguirebbe poi una decelerazione al 2,8 per cento nel 2023, con ulteriori 2 decimi di punto di crescita indotta, e all'1,9 per cento nel 2024, anno nel quale si avrebbe una convergenza dei tassi di sviluppo tendenziale e programmatico con una sostanziale neutralità dell'azione del bilancio pubblico.

Con la Nota, il Governo ribadisce l'obiettivo di portare il tasso di crescita di medio periodo intorno al 2 per cento (1,8 secondo il DEF, 1,9 secondo la NaDEF), un valore più che doppio rispetto a quello medio conosciuto dall'Italia nei 30 anni precedenti la pandemia e superiore a quello medio conosciuto dalla stessa Area dell'euro nell'arco di tempo anzi detto. Esso si realizzerebbe grazie al pieno dispiegarsi dei benefici connessi agli investimenti pubblici e privati di cui al PNRR. Appaiono ispirate a criteri di prudenza le valutazioni implicite circa il rapporto tra maggiore deficit prodotto in sede programmatica e la maggiore crescita generata. Nel caso del 2022, a fronte di maggiore indebitamento netto e primario per 1,2 punti si prefigura una maggiore crescita reale di mezzo punto, con un rapporto tra le due grandezze di 0,4 in linea con i documenti degli ultimi anni.

La maggiore crescita cumulata del triennio 2022-24 è pari invece a 0,7 punti, a fronte di un incremento cumulato di deficit (scarto tra programmatico e tendenziale) pari, sempre nei tre anni, a ben 3,9 punti di prodotto.

Oltre all'elemento della fiducia degli operatori, evidentemente cruciale per la realizzazione dei tassi di crescita prefigurati, le prospettive delineate dalla Nota per il breve e medio termine sono condizionate dalle valutazioni su mercato del lavoro e dinamica dei prezzi.

La ripresa delle attività produttive è stata finora favorita e si è prodotta in un quadro di deciso recupero della fiducia di famiglie e imprese. L'ultimo dato disponibile, riguardante il mese di settembre 2021, evidenzia una crescita dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 116,2 a 119,6) e una lieve riduzione dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 114 a 113,8) dopo che anche quest'ultimo ha fatto registrare nei mesi scorsi una ripresa particolarmente sostenuta. Per quel che riguarda le famiglie si è di fronte ad una diffusa crescita di ottimismo riscontrabile in quasi tutte le componenti dell'indice con un ruolo più spiccato del clima economico e di quello corrente che registrano gli incrementi più marcati (rispettivamente, da 132,4 a 143,6 e da 112,0 a 116,1). Le indicazioni provenienti dal mondo delle imprese, ora di lieve riduzione dell'indicatore medio dopo buoni recuperi, scontano andamenti meno positivi dell'industria manifatturiera e soprattutto del commercio, e più promettenti per quel che riguarda il settore delle costruzioni e dei servizi di mercato. Nel manifatturiero si osserva un moderato

peggioramento dei giudizi sugli ordini e delle aspettative sulla produzione; le scorte sono giudicate in decumulo. Per quanto attiene alle costruzioni, tutte le componenti dell'indice sono in miglioramento. In relazione ai servizi di mercato, i giudizi sugli ordini e quelli sull'andamento degli affari sono in peggioramento, mentre le attese sugli ordini segnalano un netto recupero.

Quanto al mercato del lavoro, nella Nota si scontano i promettenti sviluppi congiunturali e si prefigurano, nell'assieme, limitati effetti negativi permanenti della crisi da Covid-9. In concomitanza con la ripresa delle attività nei settori più incisi dal confinamento imposto dalla pandemia, a partire dalla primavera e dopo evidenti difficoltà collegate alle nuove chiusure di fine anno/inizio 2021, il mercato del lavoro ha segnalato promettenti recuperi. Non sembrano quindi essersi finora concretizzati gli scenari di espulsione massiccia dai processi produttivi potenzialmente connessi alla pur graduale rimozione dei blocchi dei licenziamenti. L'occupazione era diminuita nel primo trimestre dell'anno in conseguenza del marcato calo nei servizi privati connesso con la risalita dei contagi. Secondo i recenti dati armonizzati di Istat, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Inail e Anpal, nel secondo trimestre 2021 l'input di lavoro, misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) è cresciuto del 3,2 per cento su base trimestrale (704 mila unità, a 22.956.000) e del 18,3 per cento su base tendenziale. In termini di statistiche della forza lavoro, il numero di occupati ha invece fatto registrare un aumento congiunturale dell'1,5 per cento (338 mila unità, a 22.785.000) contro il 2,3 per cento rispetto al primo trimestre del 2020. Maggiore dinamismo si è registrato nel comparto del lavoro dipendente. Le posizioni lavorative registrate dal Ministero del lavoro risultano essere cresciute di 153 mila unità, di cui 111 mila a tempo determinato. Il numero di disoccupati si è ridotto, sempre su base trimestrale, del 2,2 per cento mentre quello dei lavoratori inattivi è calato del 2,4 per cento.

Per il 2021 si prospetta una crescita dell'occupazione (Ula) del 6,5 per cento in luogo del 4,9 di aprile mentre per gli anni successivi è atteso comunque, dopo un rallentamento nel 2022, un tasso di crescita delle unità di lavoro lievemente maggiore di quanto prima prospettato (3 decimi di punto in più, cumulati, nel biennio 2023-24). Quanto al tasso di disoccupazione, che naturalmente sconta i comportamenti dell'offerta di lavoro in termini di partecipazione al mercato, viene confermato il 9,6 per cento nel 2021 già stimato ad aprile, ma si migliora la stima complessiva per il triennio 2022-24 di mezzo punto percentuale cumulato.

Ma tra gli aspetti di rilievo che giocano un importante ruolo nelle proiezioni dei saldi di bilancio, vi è anche la dinamica dell'inflazione e ciò sia con riguardo ai prezzi al consumo che ai prezzi impliciti del prodotto interno lordo. Il recupero delle attività economiche internazionali si riflette in questa fase in accresciute pressioni inflazionistiche su base mondiale, favorite soprattutto dalla lievitazione dei prezzi delle materie prime energetiche (gas, ecc) e da fenomeni di strozzatura di offerta che si sono tradotte in diffuse pressioni sui prezzi dei prodotti intermedi in molti importanti comparti. La crescita dei prezzi al consumo appare particolarmente vigorosa negli Stati Uniti. Nell'Area dell'euro il ritorno dell'inflazione sembra comunque assai influenzato da fenomeni transitori, tra cui i citati rincari dei beni energetici ed effetti base legati all'andamento delle imposte indirette in alcuni Paesi come la Germania. In un tale contesto, il Consiglio direttivo della BCE, nella

riunione dello scorso settembre, ha ribadito che manterrà, nel quadro della riaggiornata strategia di politica monetaria, condizioni monetarie espansive essenziali per sostenere l'economia e assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Quanto all'Italia, valutazioni provvisorie indicano che nel mese di settembre si è registrato un tasso di inflazione al consumo misurato per l'intera collettività nazionale pari al 2,6 per cento su base annua (-0,1 per cento mensile). Nell'accelerazione un ruolo significativo è giocato, in questa fase, dall'andamento dei prezzi dei beni energetici: (a +20,2 per cento tendenziale, da 19,8 per cento di agosto) e in particolare di quelli della componente regolamentata (+34,3 per cento). Giocano un ruolo di significativo stimolo anche i prezzi degli alimentari non lavorati (+0,7 per cento). Considerate tali dinamiche la core inflation (misurata dall'indice al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), è passata a settembre dallo 0,6 all'1,1 per cento. Per il 2021 il tasso di inflazione acquisito, che si avrebbe cioè nell'ipotesi che per i restanti mesi dell'anno vi fosse stabilità dell'indice, è pari all'1,7 per cento (+0,8 per cento per l'inflazione di fondo). Indicazioni non dissimili da quelle evidenziate emergono dalla dinamica degli altri indici pubblicati dall'Istat. Quello armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dell'1,4 per cento su base mensile e del 3 per cento su base annua. Quanto a tali ultimi, nel 2021, al punto e mezzo di maggiore crescita reale si associa infatti una maggiore crescita del deflatore del Pil per 4 decimi di Pil, tal che la differenza in termini di espansione del prodotto nominale, consueta variabile proxy delle basi imponibili a cui sono legate le prospettive delle entrate tributarie e contributive, subisce una revisione al rialzo di 2 punti percentuali, per un ammontare complessivo di oltre 35 miliardi (di cui 2 dovuti alla revisione dei dati Istat 2020). Quanto alle prospettive, nella Nota l'aumento della variazione del deflatore del Pil si attenua, soprattutto nel 2023, ma permane. Andamenti non dissimili connotano l'evoluzione del deflatore dei consumi delle famiglie, che pure presenta uno spostamento verso l'alto che non sembra tale da influire negativamente sui consumi e che dovrebbe beneficiare il gettito delle imposte indirette.

Il quadro programmatico

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR, quest'anno le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente.

La seconda raccomandazione invita il nostro Paese a adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia.

La terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale.

Per una prima valutazione del ruolo che il miglioramento delle previsioni macroeconomiche e la meno sostenuta dinamica della spesa hanno garantito ai conti pubblici, è opportuno confrontare il nuovo quadro tendenziale con quello riportato nel DEF dello scorso aprile integrato con le misure approvate nei mesi successivi alla presentazione del Documento e assunte in base all'autorizzazione parlamentare al ricorso a nuovo indebitamento. Provvedimenti di cui nella parte finale della NaDEF sono illustrati gli effetti principali.

Nel complesso, tali provvedimenti hanno disposto nel 2021 maggiori spese correnti nette per poco meno di 13,6 miliardi (oltre a maggiori interessi per 24 milioni), maggiore spesa in conto capitale per 20,5 miliardi e minori entrate nette per poco meno di 5,8 miliardi. Alla luce di tali misure, in base al quadro tendenziale del DEF l'indebitamento netto sarebbe dovuto crescere ad oltre 205 miliardi (all'11,8 per cento del prodotto).

Nel complesso, tali provvedimenti hanno disposto nel 2021 maggiori spese correnti nette per poco meno di 13,6 miliardi (oltre a maggiori interessi per 24 milioni), maggiore spesa in conto capitale per 20,5 miliardi e minori entrate nette per poco meno di 5,8 miliardi. Alla luce di tali misure, in base al quadro tendenziale del DEF l'indebitamento netto sarebbe dovuto crescere ad oltre 205 miliardi (all'11,8 per cento del prodotto).

Nella Nota il disavanzo è invece rivisto a 167,8 miliardi, con una flessione, rispetto all'importo atteso, di oltre 37 miliardi. Tale miglioramento è riconducibile per oltre 15 miliardi all'incremento delle entrate: maggiori entrate tributarie e contributive per poco meno di 21 miliardi, in parte compensate da una flessione delle "altre entrate". La spesa complessiva si riduce di oltre 22 miliardi. Si tratta di minore spesa corrente per circa 5,6 miliardi e, soprattutto, di esborsi per spese in conto capitale inferiori di 19,4 miliardi al livello previsto. La spesa per interessi è invece rivista in crescita di poco meno di 3 miliardi.

La politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere

che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti.

In coerenza con questo approccio, la manovra che verrà dettagliata nella Legge di bilancio 2022-2024 e nei provvedimenti di accompagnamento punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento previsto per quest'anno al 3,3 per cento del PIL nel 2024. Rispetto al DEF, l'obiettivo di deficit per il 2022 scende dal 5,9 per cento del PIL al 5,6 per cento. Anche i livelli di indebitamento previsti per i due anni successivi sono inferiori a quelli prospettati nel DEF.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consente di coprire le esigenze per le cosiddette politiche invariate e il rinnovo di numerose misure di rilievo economico e

sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI e agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si sarà inoltre in grado di attuare la riforma degli ammortizzatori sociali e un primo stadio della riforma fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

L'Economia Italiana (NADEF 2021)

Il contesto internazionale appare migliore di quanto prospettato nel Documento di Economia e Finanza lo scorso aprile, soprattutto per quanto riguarda l'anno in corso. Qui di seguito si riassumono i recenti sviluppi delle principali variabili esogene della previsione dell'economia italiana.

Per quanto attiene al commercio mondiale, l'andamento previsto è oggi più favorevole di quanto prefigurato nel DEF, in particolare per l'anno in corso e per quello successivo. Anche per i successivi due anni, l'andamento del commercio mondiale rimane più incoraggiante rispetto

all'evoluzione ipotizzata in primavera.

Nei mercati finanziari le condizioni sono continuate a migliorare, traendo beneficio dalle condizioni ancora espansive di politica monetaria e fiscale a sostegno della liquidità. Le quotazioni azionarie sono cresciute ancora in misura sostenuta nei maggiori Paesi avanzati, fatta eccezione per i corsi azionari in Giappone.

Il prezzo del petrolio, dopo aver oscillato intorno ai 63 dollari al barile nella prima decade di aprile, è progressivamente aumentato nel corso dei mesi estivi, raggiungendo i 77 dollari agli inizi di luglio. Nel complesso, tuttavia, il prezzo del petrolio si attesta su un livello mediamente più elevato di quanto prospettato in primavera, soprattutto nel triennio 2022-2024.

Nel mercato dei cambi, dopo una fase di apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro dall'aprile scorso a giugno, con oscillazioni intorno a 1,22 dollari per euro, la valuta statunitense ha recuperato terreno in seguito alle indicazioni della FED di un più ravvicinato inizio della fase di normalizzazione dei tassi di interesse. Rispetto alle proiezioni di primavera, pertanto, il tasso di cambio euro/dollaro si attesta su livelli inferiori lungo l'intero orizzonte previsivo.

Nel complesso, i rischi dello scenario globale appaiono più bilanciati rispetto allo scorso anno sebbene alle differenze nell'andamento delle campagne vaccinali tra le aree geoeconomiche si affianchino le strozzature delle catene globali del valore, le carenze di manodopera dovute ai contagi e la scarsità di materie prime. Su un orizzonte più lungo, col progredire della ripresa economica potrà anche pesare l'evoluzione delle politiche fiscali e monetarie in chiave meno espansiva. Il graduale ritiro degli stimoli monetari e fiscali richiederà una programmazione accurata e una comunicazione particolarmente attenta, soprattutto da parte delle banche centrali.

Nella prima parte del 2021 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ripresa, iniziata nel primo trimestre e rafforzatasi in misura significativa nel secondo. L'entrata a regime della campagna di immunizzazione, favorendo il graduale miglioramento del contesto epidemiologico, ha permesso la graduale rimozione delle restrizioni a beneficio principalmente dei servizi. A partire dai mesi primaverili, l'accresciuta mobilità individuale e

il recupero della domanda interna hanno contribuito al miglioramento del quadro macroeconomico, sostenendo il rafforzamento della dinamica del PIL.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata nettamente superiore alle aspettative: l'economia italiana è stata l'unica tra quelle europee a segnare una marginale ripresa già nel primo trimestre dell'anno e ha segnato un'espansione superiore alla media europea anche nel trimestre successivo, riducendo in tal modo il divario generato dalla contrazione più ampia della media lo scorso anno.

Gli indicatori congiunturali più recenti indicano che tale dinamica si è consolidata nel corso dei mesi estivi, quando si stima che il PIL sia cresciuto ad un tasso del 2,2 per cento, trainato ulteriormente dai servizi, con il robusto apporto del settore delle costruzioni, a fronte di una moderazione dell'espansione del manifatturiero.

Per i mesi a venire le indagini congiunturali segnalano le preoccupazioni delle imprese legate alle difficoltà di approvvigionamento di componenti e materiali, ma le aspettative di produzione restano su un *trend* espansivo. L'espansione attesa per il prossimo anno, intervenendo su livelli di attività più elevati di quanto stimato in precedenza, risulta moderatamente ridimensionata rispetto alla previsione del DEF e pari al 4,2 per cento (4,8 per cento nelle stime di primavera). La proiezione assume una sostanziale invarianza, nei mesi a venire, delle misure restrittive attualmente in essere per contrastare la diffusione dei contagi. Dato il profilo trimestrale sottostante la nuova previsione, il PIL reale è atteso recuperare il livello del 4T del 2019 già nel 2T del prossimo anno, in anticipo di un trimestre rispetto alla previsione programmatica di primavera.

Nel biennio seguente, rispetto alle stime del DEF, la previsione macroeconomica incorpora un più aggiornato profilo della pianificazione temporale degli interventi disposti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che sposta nella seconda parte del periodo di programmazione alcuni interventi originariamente calendarizzati nel triennio 2021-2023. Gli anni maggiormente impattati da tale riprogrammazione sono il 2021, in riduzione, e il 2024, in aumento.

A livello aggregato, il reddito disponibile nominale è atteso in crescita ad un tasso lievemente inferiore a quello dei consumi delle famiglie, il che comporta una lieve riduzione della propensione al risparmio, che resta comunque su livelli storicamente elevati e prossimi al 15 per cento. Il reddito disponibile è sospinto dalla ripresa dei redditi di lavoro sia dell'occupazione, specie a termine, in linea con la ripresa economica. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi si rafforza con un tasso di espansione superiore a quello del PIL per poi decelerare nel biennio 2023-2024.

Si prevede una robusta espansione degli investimenti, che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione dovrebbero aumentare rispettivamente del 15,5 e del 5,8 per cento. La previsione per l'anno in corso beneficia non solo dell'eredità statistica del 2020, ma anche dei robusti tassi di crescita registrati nel primo semestre. Rispetto alla previsione di primavera, il quadro tendenziale sconta flussi di investimento più spostati sul triennio finale del PNNR, il che comporta lievi modifiche al profilo di tale componente nel 2022-2024.

Sul fronte dei prezzi, la previsione rivede al rialzo la dinamica del deflatore del PIL nel 2021 rispetto alla stima prodotta nel DEF, portandolo all'1,5 per cento, rispetto all'1,1 per cento precedentemente prospettato. L'andamento è guidato principalmente dall'inflazione al consumo, a sua volta spinta dai beni energetici. La previsione del quadro tendenziale

traccia un andamento dei prezzi al consumo che, dopo una marcata accelerazione nella seconda metà dell'anno in

corso, tendono gradualmente a decelerare nel biennio successivo per poi riprendere lievemente slancio nell'anno finale della previsione, quando si ipotizza che il consolidarsi della crescita economica possa dare una moderata spinta a salari e prezzi.

Nel mercato del lavoro i dati inducono ad una previsione lievemente più ottimistica di quella formulata nel DEF. Con riferimento al numero di persone occupate, continua a prospettarsi un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi. Inoltre, anche alla luce delle ultime statistiche sull'andamento della CIG, si prevede che il graduale ritorno alla piena operatività di molti settori agevolerà il rientro di una parte dei soggetti assenti dal lavoro da più di tre mesi e quindi considerati inattivi. Anche l'offerta di lavoro è attesa riprendere a partire dalla seconda metà del 2021, ma grazie ai buoni risultati già ottenuti nella prima metà dell'anno il tasso di disoccupazione è atteso fermarsi su livelli leggermente inferiori a quelli prospettati in primavera (9,6 per cento), e poi ridursi progressivamente nei prossimi anni, arrivando ad attestarsi al 7,9 per cento a fine periodo.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,7 per cento quest'anno per poi moderare al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento, invariato rispetto allo scenario tendenziale, nell'anno finale della previsione.

Con riferimento al prossimo anno, si prevede prudenzialmente che l'accelerazione del ritmo di crescita insita nello scenario programmatico non anticipi ulteriormente il momento del recupero dei livelli pre-crisi rispetto a quanto atteso in base allo scenario tendenziale, che già lo anticipa di un trimestre rispetto al DEF, ponendolo nel secondo trimestre del 2022.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita è principalmente trainata dagli investimenti fissi lordi, favoriti, nella componente privata, dalla conferma di contributi pubblici in scadenza e dall'introduzione di nuovi. In particolare, in linea con l'impostazione del DEF, il peso degli investimenti sul totale dell'attività economica si conferma in aumento lungo tutto l'orizzonte di

previsione fino a risultare prossimo al 21 per cento del PIL nel 2024. Si prevede inoltre un effetto espansivo robusto, ancorché di entità più contenuta, sulla spesa per consumi finali delle famiglie.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni lungo tutto il periodo di previsione, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Il quadro programmatico incorpora un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione nel biennio finale per effetto del più robusto recupero della domanda interna.

Sul fronte del mercato del lavoro, la maggiore espansione del PIL genera un aumento dell'input di lavoro e consente una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che arriva ad attestarsi al 7,7 per cento a fine periodo.

Le riforme della Pubblica Amministrazione

Lo scorso aprile l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'intento di intervenire sui danni economici e sociali provocati dalla crisi pandemica, affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana e stimolare la transizione ecologica e digitale. Le riforme e gli investimenti previsti a tal fine contribuiranno a realizzare un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più inclusivo nei confronti delle disabilità, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Data la rilevanza delle riforme presentate con il PNRR, il Governo ha scelto di avvalersi della possibilità di inglobarvi il Programma Nazionale di Riforma (PNR), come previsto dal Regolamento istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF). Pertanto, il PNR non è stato presentato separatamente, ma sostituito da una trattazione riguardante le riforme all'interno del PNRR. Per conseguire gli obiettivi generali del PNRR - affrontando nel contempo i problemi strutturali che emergono dalle principali analisi della Commissione Europea nell'ambito del Semestre Europeo, stimolando la crescita di lungo periodo il Governo ha inserito nel Piano un significativo pacchetto di **riforme strutturali**.

L'ampio spettro di provvedimenti tocca molti dei principali colli di bottiglia dell'economia italiana, tra cui la riforma della Pubblica Amministrazione, della giustizia e l'agenda delle semplificazioni.

Sono previste, in particolare, **tre tipologie di riforma** che devono considerarsi, allo stesso tempo, parte integrante del Piano nazionale ed elemento facilitatore per la sua attuazione.

Le riforme **orizzontali** o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, sono interventi strutturali volti a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, di conseguenza, il clima economico del Paese. Il Piano ne individua due: **la riforma della PA** e la riforma del sistema giudiziario. Entrambe sono articolate in diversi obiettivi da realizzare entro il 2026.

A queste si aggiungono le riforme **abilitanti**, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali; tali riforme includono la legge sulla concorrenza, la legge delega sulla corruzione, il federalismo fiscale (da attuare entro marzo 2026) e la riduzione dei tempi di pagamento della PA (entro il 2021) e del *tax gap* (entro il 2022).

La riforma della PA è una delle riforme orizzontali del PNRR e condizione necessaria per il successo delle misure in esso contenute. In continuità con gli interventi adottati in passato, la riforma mira a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa al fine di favorire un miglioramento dei servizi offerti e un incremento della produttività dell'intera struttura economica del Paese di cui la PA è un fattore determinante.

Come delineato nel PNRR, la riforma modificherà la struttura delle amministrazioni pubbliche attraverso innovazioni e miglioramenti delle norme che regolano il reclutamento del personale, accompagnati da importanti investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. Tali interventi

avverranno in un contesto di semplificazione normativa che mira a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate

all'attuazione del PNRR. I primi passi per l'attuazione della riforma generale della PA sono stati compiuti già tra il primo ed il secondo semestre del 2021. Nello specifico, è stato approvato il decreto sulla *governance* del PNRR e le semplificazioni normative. Con tale decreto si introducono disposizioni per la gestione del Piano e si definiscono le prime misure di snellimento di procedure che incidono in alcuni dei settori oggetto del PNRR (tra cui la transizione ecologica, le opere pubbliche, la digitalizzazione) al fine di favorirne la completa realizzazione.

È stato, inoltre, approvato un decreto che introduce modifiche strutturali dei processi di reclutamento e, più in generale, dell'organizzazione del capitale umano nella PA.

I punti chiave del decreto '**Reclutamento**' sono merito, trasparenza, opportunità, valutazione e monitoraggio. L'obiettivo delle misure è duplice: da un lato si definiscono percorsi veloci, trasparenti e rigorosi per il reclutamento dei profili professionali necessari all'attuazione del PNRR, dall'altro, con una prospettiva di più lungo periodo, si pongono le basi per una riforma strutturale della PA, così come delineata nel PNRR. Per il raggiungimento del primo obiettivo, il decreto prevede modalità speciali per accelerare i tempi di selezione ed assunzione di personale a tempo determinato da parte delle amministrazioni titolari di progetti previsti nel PNRR.

Al fine di valorizzare il capitale umano esistente, viene rafforzata la capacità di *management* della PA attraverso l'ingresso di nuove professionalità dall'esterno e la progressione del personale interno sulla base del merito. Inoltre, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, si

procederà ad un allentamento dei vincoli alla mobilità orizzontale al fine di favorire una maggiore circolazione delle professionalità tra le diverse amministrazioni. Il decreto-legge interviene, infine, semplificando le attività di pianificazione e monitoraggio attraverso l'accorpamento nel 'Piano integrato di attività e di organizzazione' di una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente, tra cui quelli della *performance*, del lavoro agile, della parità di genere e dell'anticorruzione.

Per quanto riguarda le nuove **misure di semplificazione** le norme direttamente collegate al funzionamento delle amministrazioni modificano la legge sul procedimento amministrativo, al fine di rendere più rapide ed efficienti le procedure relative al PNRR e, più in generale, i rapporti tra PA, cittadini ed imprese.

In relazione alle **infrastrutture digitali**, il Governo ha completato la strategia di cyber-resilienza del Paese istituendo l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza (ANC). L'Agenzia avrà i compiti di tutelare gli interessi nazionali e la resilienza dei servizi e delle funzioni essenziali dello Stato da minacce cibernetiche; sviluppare capacità nazionali per far fronte agli incidenti di sicurezza informatica e agli attacchi informatici. Essa, inoltre, contribuirà all'innalzamento della sicurezza dei

sistemi di ICT delle pubbliche amministrazioni, degli operatori di servizi essenziali (OSE) e dei fornitori di servizi digitali (FSD). L'Agenzia supporterà anche lo sviluppo di competenze industriali, tecnologiche, scientifiche, promuovendo progetti per l'innovazione e lo sviluppo in un'ottica di autonomia strategica nazionale nel settore della sicurezza cibernetica. Infine, essa assumerà le funzioni di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e

privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive delle reti e dei sistemi informativi.

Legislazione regionale

La legge istitutiva dell' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Occidentale (che ha soppresso i Consorzio di gestione dei Parchi) è la n. 24 del 23 dicembre 2011 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano” che prevede, al fine di esercitare le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle aree protette e dei siti della rete natura 2000, la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite Macroaree per i Parchi e la Biodiversità . Per ogni Macroarea è prevista l'istituzione di un ente pubblico , denominato Ente di gestione per i parchi e la biodiversità.

Con delibera della Giunta regionale n. 1249 del 2 settembre 2013 è stata conferita all' Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale la gestione delle riserve naturali: Prinzerà, Parma Morta, Ghirardi, Torrile e Trecasali.

Considerato che gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento, tra cui specifici contributi annuali della regione, spetta alla Giunta regionale provvedere all'assegnazione dei contributi destinati alle aree protette.

A tal fine si rimanda alla delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/2018 avente ad oggetto: Contributo alle spese di funzionamento degli enti di gestione per i parchi e la biodiversità. Approvazione criteri di riparto, assegnazione, concessione e definizione modalità di liquidazione. Con la stessa si stabiliscono i criteri di riparto del contributo regionale e cioè: il 60% delle risorse da attribuire sulla base della superficie delle aree protette gestite; il 40% delle risorse da attribuire sulla base del numero delle Aree protette gestite. Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla Regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra, viene sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccato. Con la stessa delibera sono individuate, inoltre, le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso. Per l'Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in:

- Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- Piani Territoriali dei Parchi;
- Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla-osta;
- Regolamento di cui all'art. 46 della LR 6/2005 (Regolamento delle Riserve);
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- Istituzione della Consulta del Parco di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011.

Inoltre, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 9302 del 29/05/2019 che ha sancito la trasformazione di una assegnazione temporanea in distacco ad una assegnazione temporanea in comando di un collaboratore regionale all' Ente parchi ai sensi dell'art. 26 comma 3 della l.r. n. 24 del 27/12/2018, l'ente può trattenere le somme trasferite dalla regione a titolo di comando oneroso perché il dipendente in questione dal 2020 è in pensione.

Il contributo previsto per il 2022, in assenza di differenti indicazioni, è lo stesso dell'assestato 2021 e tien conto anche del trasferimento delle funzioni in materia di Siti rete natura 2000 e quindi del trasferimento dell'ulteriore contributo di euro 73.600,00.

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro epidemiologico e le misure restrittive. – L'Emilia-Romagna è stata fra le regioni italiane maggiormente colpite dalla pandemia di Covid-19. Dai primi casi di fine febbraio 2020 alla fine di maggio di quest'anno sono stati accertati 385.000 contagi (86 ogni 1.000 abitanti, contro i 71 dell'Italia). Nello stesso periodo si sono avuti oltre 13.000 decessi (3,0 ogni 1.000 abitanti, contro i 2,1 dell'Italia). Nel 2020 l'Emilia-Romagna è stata la quinta regione per eccesso di mortalità: da marzo a dicembre i decessi hanno superato la media del quinquennio precedente del 23 per cento. L'evoluzione del quadro epidemiologico rispetto al resto del Paese è risultata particolarmente sfavorevole nella prima fase di lockdown e nel periodo compreso fra dicembre 2020 e lo scorso aprile. Da novembre del 2020 le restrizioni sono state applicate a livello regionale e con intensità variabile sulla base del rischio epidemico locale. L'Emilia-Romagna è stata sottoposta a restrizioni alla mobilità e all'esercizio delle attività commerciali e ricettive (zone "rossa" e "arancione") di durata maggiore rispetto alla media delle altre regioni, soprattutto nel primo bimestre dell'anno in corso. La pandemia ha innescato un forte calo del prodotto interno lordo: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia mostra per il 2020 una caduta del PIL in termini reali del 9,4 per cento, leggermente superiore al Nord Est (-9,1) e all'Italia. La riduzione è stata particolarmente intensa nel secondo trimestre dell'anno, in concomitanza con il blocco delle attività produttive non essenziali; nei mesi estivi si è assistito a un forte recupero che ha ridimensionato la flessione tendenziale. La ripresa dei contagi nei mesi autunnali ha determinato un nuovo peggioramento, risultato tuttavia di minore entità grazie a misure di contenimento del virus meno restrittive rispetto a quelle disposte nei mesi primaverili.

Le imprese. – Il calo del prodotto ha interessato i settori di attività economica con intensità differenti. Nell'industria ha caratterizzato tutti i comparti di specializzazione, con l'eccezione dell'alimentare e del farmaceutico; la spesa per investimenti ha registrato una decisa flessione. Nei servizi la diminuzione dei livelli di attività ha riguardato soprattutto i comparti più colpiti dalle misure restrittive, come il commercio non alimentare, il turismo e la ristorazione. Nel settore edile, interessato in misura minore dalle interruzioni delle attività, la riduzione del valore aggiunto è stata inferiore rispetto a industria e servizi. Le condizioni economiche delle imprese sono peggiorate: nostre proiezioni indicano un calo significativo dei livelli di redditività. Nonostante il rinvio dei piani di investimento, la richiesta di fondi è aumentata in misura marcata, da un lato per soddisfare il fabbisogno di liquidità dovuto al calo dei flussi di cassa, dall'altro per costituire riserve precauzionali in un quadro di incertezza sulle prospettive economiche. Le misure di intervento pubblico hanno consentito di fronteggiare l'emergenza e soddisfare in ampia parte la domanda di liquidità.

Ne è conseguito un aumento dei livelli di indebitamento cui ha fatto riscontro una sensibile espansione dei depositi.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Il calo del prodotto si è riflesso sulle ore lavorate; la riduzione dell'occupazione è stata contenuta dai provvedimenti del Governo (blocco dei licenziamenti, integrazione salariale e sostegno alle imprese). Gli occupati sono diminuiti del 2,1 per cento, un valore in linea con il dato nazionale; la riduzione ha riguardato soprattutto gli autonomi e i dipendenti a tempo determinato. Le misure pubbliche di sostegno hanno anche contribuito ad attenuare l'impatto negativo sui redditi delle famiglie. I consumi sono invece diminuiti in misura maggiore, riflettendo sia le limitazioni dirette a contrastare la pandemia sia l'accumulo di riserve di liquidità per fronteggiare l'elevata incertezza; la propensione al risparmio è sensibilmente aumentata. La riduzione del reddito da lavoro si è accompagnata a un aumento della disuguaglianza della sua distribuzione. L'indebitamento delle famiglie ha rallentato, riflettendo la minore crescita del credito al consumo. I mutui sono aumentati a un tasso lievemente superiore a quello dell'anno precedente per effetto dei minori rimborsi legati alle moratorie; le nuove erogazioni sono diminuite.

Il mercato del credito. – I finanziamenti al settore privato non finanziario hanno accelerato, trainati dal settore produttivo. In un contesto di politica monetaria accomodante, all'aumento della domanda di credito delle imprese ha fatto riscontro un allentamento delle condizioni di offerta, sostenuto dai meccanismi di garanzie pubbliche. Il tasso di deterioramento dei prestiti non ha ancora risentito dell'evoluzione negativa del quadro congiunturale; tuttavia primi segnali di peggioramento della qualità del credito sono emersi dalla classificazione per stadio di rischio dei finanziamenti in bonis. In prospettiva l'evoluzione della rischiosità dei finanziamenti appare legata alla gradualità dell'uscita dalle misure governative di sostegno. Nell'ultimo decennio si è intensificato il processo di digitalizzazione delle relazioni tra intermediari e clientela. Pur avendo registrato progressi, la regione appare in ritardo nel confronto con l'Unione europea, come il resto del Paese, anche a motivo della più bassa diffusione di competenze digitali fra la popolazione.

La finanza pubblica decentrata. – La spesa degli enti territoriali è aumentata. Quella di parte corrente ha accelerato per effetto dei maggiori esborsi sostenuti dalla Regione per adeguare le dotazioni di beni e di personale delle strutture sanitarie ai maggiori fabbisogni generati dall'emergenza pandemica. La spesa in conto capitale ha invece rallentato, riflettendo i minori investimenti in opere pubbliche da parte dei Comuni, dopo la forte crescita del biennio precedente. Anche le entrate delle amministrazioni territoriali sono aumentate. L'incremento è ascrivibile prevalentemente ai maggiori trasferimenti statali, effettuati per fronteggiare l'impatto della pandemia sul bilancio degli enti. In particolare, per i Comuni si sono ridotti gli introiti maggiormente legati alle attività turistiche, ricreative, scolastiche e alla mobilità urbana (tra cui i ricavi del trasporto pubblico locale).

La digitalizzazione dell'economia nel contesto della pandemia. – Nei venti anni che hanno preceduto lo scoppio della pandemia l'Emilia-Romagna era cresciuta a un tasso medio più elevato di quello nazionale, ma inferiore rispetto a regioni europee con caratteristiche simili. Il divario di crescita sfavorevole nel confronto europeo appare riconducibile anche a una minore intensità dell'attività innovativa, sebbene l'Emilia-Romagna si collochi fra le prime regioni in Italia per numero di brevetti. Inoltre pur essendo fra i territori più virtuosi in

ambito nazionale, mostra ritardi rispetto alla media UE nell'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e, più in generale, nel livello di competenze digitali dei cittadini.

La spesa degli enti territoriali

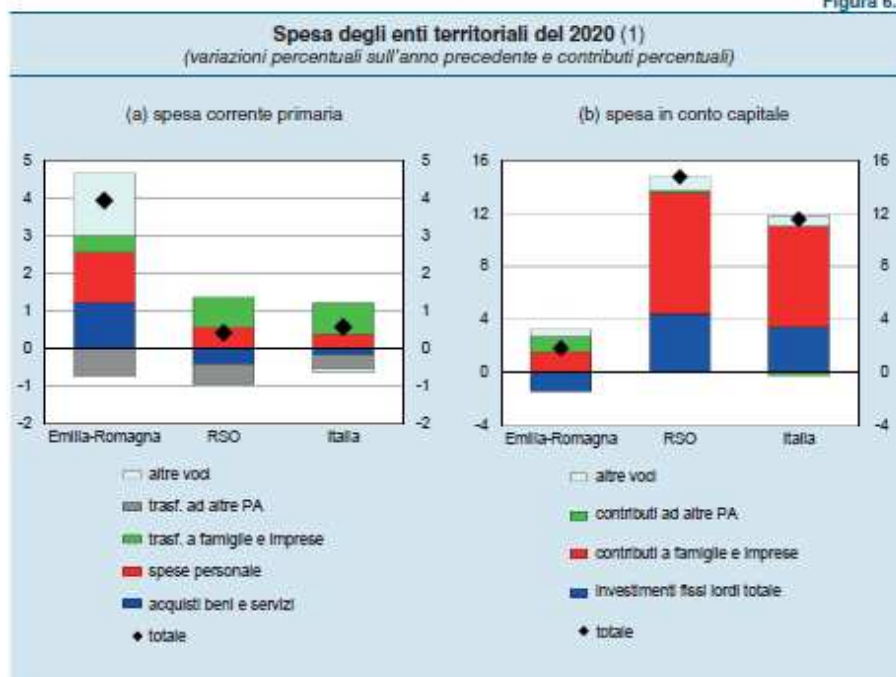
Nel 2020 la spesa primaria totale (al netto delle partite finanziarie) degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna è aumentata del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente (1,7 nelle Regioni a statuto ordinario, RSO). In termini pro capite la spesa è stata pari a 3.804 euro, contro i 3.544 nelle RSO.

La spesa corrente primaria. – Questa componente della spesa, che incide per circa il 92 per cento sul totale degli esborsi degli enti territoriali regionali, è cresciuta del 3,9 per cento, due punti percentuali in più rispetto al 2019. L'incremento, interamente riconducibile alla Regione, è connesso principalmente con i maggiori esborsi sostenuti dall'Ente per contrastare gli effetti della pandemia. La spesa corrente è invece diminuita sia per l'aggregato che include le Province e la Città metropolitana di Bologna sia per i Comuni. Le uscite per l'acquisto di beni e servizi, che rappresentano oltre la metà delle spese correnti complessive, sono cresciute del 2,2 per cento (0,3 nel 2019). Per la Regione l'incremento è riconducibile ai maggiori esborsi sostenuti per adeguare le dotazioni di farmaci e di materiale sanitario alle necessità imposte dall'emergenza.

Le spese per il personale degli enti territoriali, che incidono per circa tre decimi, sono aumentate del 4,3 per cento (dall'1,1 di un anno prima); vi ha contribuito soprattutto l'incremento dei pagamenti in favore del personale sanitario erogati dalla Regione. Con riferimento agli altri enti, le spese per il personale sono aumentate in misura contenuta per le Province mentre sono diminuite per i Comuni (0,9 e -2,6 per cento, rispettivamente).

Anche i trasferimenti in favore di famiglie e imprese sono aumentati in misura maggiore rispetto all'anno precedente (rispettivamente 8,1 e 1,4 per cento); l'andamento ha risentito soprattutto dei maggiori esborsi corrisposti dalla Regione a beneficio delle imprese e dai Comuni per rafforzare l'assistenza in favore delle famiglie, soprattutto quelle maggiormente colpite dalla crisi.

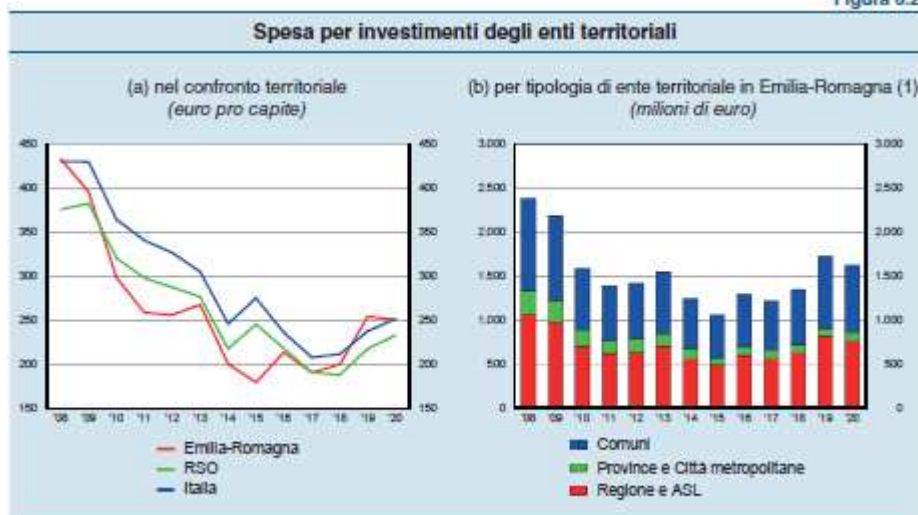
Con riferimento all'Ente regionale, l'aumento della spesa è stato favorito anche dall'attuazione dei programmi comunitari relativi al ciclo 2014-2020: a fine febbraio del 2021 risultava impegnata la totalità dei fondi POR-FESR e POR-FSE a disposizione della Regione (1,3 miliardi di euro) ed era stato effettuato circa il 63 per cento dei pagamenti, percentuali molto elevate nel confronto con le regioni italiane più sviluppate. Nel 2020 l'Unione europea ha adottato alcuni provvedimenti finalizzati a consentire l'utilizzo dei fondi della politica di coesione per il contrasto all'emergenza pandemica. La Regione Emilia-Romagna ha riprogrammato 250 milioni di euro destinandoli al finanziamento del settore sanitario.



Fonte: elaborazioni su dati Sisp. Cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Spesa degli enti territoriali.
 (1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e Gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende la partita finanziaria.

La spesa in conto capitale. – Nel 2020 la spesa in conto capitale degli enti territoriali è aumentata dell'1,8 per cento (14,8 nelle RSO). All'incremento osservato per la Regione e le Province si è contrapposto il calo rilevato per i Comuni (-7,3 per cento), i cui esborsi incidono per il 59 per cento sul totale. Per l'Ente regionale la maggiore spesa in conto capitale è da ricondurre all'erogazione di contributi agli investimenti delle imprese e agli esborsi per opere pubbliche; quest'ultima voce è risultata in significativo aumento anche per le Province. La minore spesa in conto capitale dei Comuni riflette invece la riduzione degli investimenti in opere pubbliche (-10,1 per cento); il calo è risultato più accentuato per gli enti fra i 20.000 e i 60.000 abitanti. Nonostante la flessione la spesa è rimasta comunque superiore a quella del 2017 per effetto dei forti incrementi registrati nel biennio precedente. Dati provvisori indicano che nei primi quattro mesi del 2021 gli investimenti dei Comuni sarebbero tornati a espandersi rispetto allo stesso periodo del 2020. Le amministrazioni territoriali realizzano investimenti anche indirettamente, attraverso società partecipate (tra cui le utilities): tra il 2016 e il 2018 essi sono cresciuti in misura più accentuata rispetto alla media degli enti territoriali che li controllano.

Figura 6.2



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, la Comunità montana e la Gestioni commissariati.

Le spese per le politiche di coesione

Le politiche di coesione sono interventi pubblici finalizzati a ridurre i divari economici e sociali fra le aree più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. A tale scopo, le regioni italiane dispongono sia dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) sia di fondi nazionali (cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Politiche di coesione), principalmente il fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). In entrambi i casi le risorse sono programmate su un orizzonte temporale di sette anni, sebbene i programmi europei siano caratterizzati da tempistiche di stanziamento e spesa più stringenti rispetto a quelli nazionali.

L'analisi congiunta delle politiche di coesione finanziate dai fondi nazionali e da quelli europei fornisce una visione di insieme degli interventi. In base ai dati OpenCoesione per il periodo 2014- 2020 il valore dei progetti destinati al territorio dell'Emilia-Romagna ammontava a 2,7 miliardi, di cui circa il 60 per cento a valere sui programmi comunitari. Complessivamente le risorse finora impegnate sono state pari a due miliardi di euro, mentre i pagamenti effettuati sono stati circa un miliardo. Circa i due terzi delle risorse impegnate sono state destinate a progetti riguardanti occupazione e istruzione e circa un quarto a ricerca e competitività delle imprese. Tali quote sono risultate in aumento rispetto al periodo di programmazione precedente (anni 2007-2013), mentre sono diminuite le risorse destinate a energia, ambiente e trasporti e al rafforzamento della Pubblica amministrazione. Con riferimento alla tipologia di spesa, circa i due terzi delle risorse sono stati impegnati per l'acquisto di beni e servizi e circa un quinto per incentivi a imprese e famiglie. Poco meno di un sesto è stato invece destinato agli interventi per la realizzazione di lavori pubblici, fra cui assume rilievo un progetto di 67 milioni finalizzato all'implementazione della banda ultralarga.

Le entrate degli enti territoriali

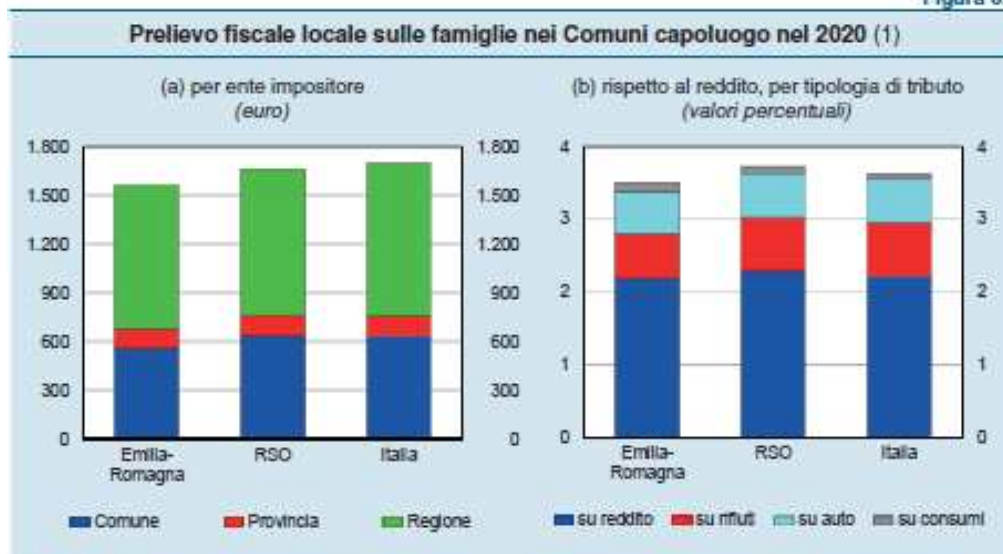
Secondo i dati del Siope in Emilia-Romagna le entrate degli enti territoriali al netto di quelle finanziarie sono cresciute nel 2020 del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (8,2 per cento per le RSO), attestandosi a 17,3 miliardi di euro, corrispondenti a 3.871 euro pro capite (3.967 per il gruppo di confronto). La crescita è dovuta essenzialmente ai maggiori trasferimenti statali destinati a fronteggiare gli effetti della pandemia sui bilanci degli enti.

Le entrate tributarie correnti. – Questa componente è aumentata dello 0,8 per cento. Il dato riflette l'incremento degli introiti tributari della Regione che ha più che compensato la flessione di quelli delle Province e dei Comuni, legata alla pandemia. Per le Province il calo è riferibile essenzialmente alla flessione dell'imposta sulle assicurazioni Rc auto e dell'imposta di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico, mentre per i Comuni la diminuzione ha riguardato tutti i principali tributi ad eccezione dell'addizionale comunale all'Irpef, il cui gettito risentirà degli effetti della pandemia soprattutto a partire dal 2021. La crescita delle entrate tributarie registrata dalla Regione è da ricondurre principalmente alle maggiori risorse statali destinate al finanziamento degli accresciuti fabbisogni sanitari connessi con la pandemia. Al netto di tali apporti gli incassi relativi ai tributi propri della Regione (Irap, addizionale regionale all'Irpef, tassa automobilistica e altre entrate tributarie proprie), che rappresentavano nel 2019 oltre un terzo delle entrate correnti dell'ente, sono diminuiti di quasi il 15 per cento. Nel 2020 le aliquote dei principali tributi locali sono rimaste pressoché invariate, confermandosi sostanzialmente allineate alla media delle RSO o leggermente inferiori. Per stimare l'incidenza della fiscalità locale sul reddito delle famiglie della regione, è stata simulata l'applicazione delle principali imposte locali su una famiglia-tipo residente in un Comune capoluogo, proprietaria dell'abitazione in cui vive e con caratteristiche di composizione e di capacità contributiva in linea con la media italiana. La ricostruzione mostra che il prelievo fiscale locale in Emilia-Romagna nel 2020 è risultato pari a 1.564 euro, il 3,5 per cento del reddito familiare (1.664 euro e 3,7 per cento nelle RSO, rispettivamente). Rispetto all'area di confronto l'onere è più contenuto per tutte le tipologie di tributo, con la sola eccezione di quelle sui consumi (addizionale regionale sul gas metano).

Le altre entrate correnti. – Fra le altre entrate correnti si registra il sensibile incremento dei trasferimenti (40,8 per cento a fronte del 47,0 nelle RSO), in prevalenza statali e finalizzati a sostenere i maggiori fabbisogni finanziari degli enti territoriali dovuti alla crisi pandemica. Nel 2020 il loro ammontare ha raggiunto i 591 euro pro capite, il 15,3 per cento delle entrate totali (rispettivamente 784 euro e 19,8 per cento nelle RSO). Per contro, il calo delle entrate extra-tributarie (-17,0 per cento), che ha interessato soprattutto i Comuni, è da ricondurre anch'esso alle ricadute della pandemia sull'attività economica.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. – Le entrate tributarie proprie ed extra-tributarie dei Comuni sono sensibilmente diminuite (in particolare quelle legate alle attività turistiche, ricreative, scolastiche e alla mobilità urbana). Esse rappresentavano nel triennio 2017-19 circa il 68 per cento delle entrate correnti annue dei Comuni emiliano-romagnoli (il 62 per cento nella media nazionale). Rispetto alla media di tale triennio, la perdita complessiva è stata nel 2020 pari al 6,7 per cento, valore superiore al dato nazionale di 0,8 punti percentuali; i minori incassi ammontano a 170 milioni di euro di introiti tributari e a 133 di entrate extra-tributarie. Tra i primi il calo, derivante anche dalle esenzioni disposte, ha interessato in particolare l'Imu, l'imposta di soggiorno e la tassa per l'occupazione di suolo pubblico (TOSAP); tra i secondi sono diminuiti i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, le contravvenzioni al codice della strada e il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) soggetto, al pari della TOSAP, a esenzione fino alla fine dell'anno. I trasferimenti compensativi dello Stato per le perdite di gettito e per le maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno permesso di mitigare gli effetti sui bilanci comunali⁶. Indicazioni puntuali sulle perdite di gettito effettivamente causate dalla pandemia, sui ricavi ricevuti e sulle maggiori o minori spese sostenute saranno disponibili solo dopo la verifica che sarà effettuata entro il 30 giugno di quest'anno dal Tavolo tecnico di monitoraggio appositamente istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze..

Figura 6.5



Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle finanze, ACI, Ivesa, Ministero dello Sviluppo economico, Quattroruote e delibere degli enti. Per maggiori dettagli cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce *Prelievo fiscale locale sulle famiglie nei Comuni capoluogo*.

(1) I dati si riferiscono a una famiglia tipo con profilo simile alla media italiana. La stima è stata effettuata per i capoluoghi delle 107 Province. Gli importi corrispondono alla media dei valori calcolati per ciascun Comune capoluogo di provincia, ponderati per la popolazione residente al 1° gennaio del 2021. Si esclude l'IVA sull'imposta sulla benzina e sul prelievo relativo ai rifiuti (laddove dovuta).

PROGRAMMA DI MANDATO

Non esiste un vero programma di mandato in quanto l'art. 46, comma 3 del Tuel 267/2000 si riferisce al programma di mandato dei Sindaci e dei Presidenti delle Province.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Si rimanda al paragrafo della definizione delle scelte programmatiche del DUP 2022/2024.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La relazione di inizio mandato e di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011 si applica solamente ai Sindaci e ai Presidenti delle Province.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione:

I comuni che conferiscono superficie alle aree protette gestite da questo Ente sono collocati in contesti territoriali che presentano specificità differenti ed anche le dimensioni dei singoli comuni sono molto diverse.

Si va dal capoluogo di Parma, città di quasi 200.000 abitanti ai più piccoli comuni della Provincia di Parma che non arrivano a 1000 abitanti (Monchio).

I contesti delle aree protette sono quelli della pianura urbanizzata (Collecchio, Parma, Piacenza), la collina di Parma e Piacenza (Salsomaggiore, Felino, Castell'Arquato, Gropparello), il crinale (Corniglio, Tizzano, Monchio).

Questa è la distribuzione degli abitanti nei vari comuni interessati al Parco:

Comune	Parco	Ha Parco	Ha Preparco	Abitanti
	100%	70%	10%	20%
Corniglio	100 Laghi	117	12.898	2.000
Tizzano	100 Laghi	238	6.742	2.100
Monchio	100 Laghi	1.118	5.153	1.000
Neviano degli Arduini	100 Laghi		1.500	3.557
Sala Baganza	Carrega	877	1.185	5.000
Collecchio	Carrega/Taro	1.227	917	15.000
Fornovo Taro	Carrega/Taro	125	179	6.100
Fidenza	Stirone	504	198	26.000
Salsomaggiore	Stirone	649	253	20.000
Alseno	Stirone	325	13	4.900
Lugagnano	Stirone	170		4.200

Vernasca	Stirone	468	78	2.200
Castell'Arquato	Stirone	38		4.700
Carpaneto	Stirone	8		7.600
Gropparello	Stirone	10		2.300
Medesano	Taro	549	31	12.000
Noceto	Taro	453	38	13.000
Parma	Taro	97	84	180.000
Gossolengo	Trebbia	551	289	5.500
Rivergaro	Trebbia	327	346	7.000
Gazzola	Trebbia	543	189	2.000
Gragnano Trebbiense	Trebbia	344	153	4.500
Rottofreno	Trebbia	93	21	11.900
Calendasco	Trebbia	281	166	2.500
Piacenza	Trebbia	473	255	100.000
Provincia di Parma (meno i comuni già ricompresi nel parco)		1.191	5.536	165.579
Provincia di Piacenza (meno i comuni già ricompresi nel parco)		726	302	132.400
		11.501	36.527	743.104

A partire dal 2019, vi è stato l'ingresso del Comune di Neviano Arduini nel Parco che comporta il versamento di una quota statutaria di euro 20.000,00.

Bacino di utenza

Il bacino di utenza relativo ai servizi offerti dall'Ente è vario e disparato: l'utenza accede ai servizi presso le sedi operative sparse sul territorio, presso il sito internet istituzionale www.parchidelducato.it e attraverso i recapiti telefonici, informatici e multimediali messi a disposizione.

□□□□□□□□□□ **Comuni** Collecchio, Fornovo di Taro, Sala Baganza

□□□□□□□□□□ **Province** Parma

□□□□□□□□□□ **Elenco uff. A.P.** EUAP0177

Istituito nel 1982, è stato il primo Parco della Regione Emilia Romagna. Si estende sui terrazzi fluviali quaternari fra il fiume Taro e il torrente Baganza ed ha un'estensione di circa 1270 ha (2600 ha considerando anche l'area contigua). Tutela un'area boscata collinare di grande interesse naturalistico, e storico e culturale. L'elegante paesaggio mostra un'alternarsi di boschi, prati stabili e seminativi solcati da numerosi ruscelli e piccoli specchi d'acqua artificiali, creati a scopo paesaggistico ed irriguo tra la fine '800 e i primi del '900. Per gli amanti della storia e dell'arte il Parco custodisce anche alcuni preziosi gioielli architettonici, come il Casino de' Boschi e la Villa del Ferlaro, tra le più interessanti del periodo di Maria Luigia. I Boschi di Carrega offrono in ogni stagione motivi di interesse ed il Parco è promotore di numerose attività culturali e di educazione ambientale per le scuole.

Parco regionale fluviale del Taro

1 Carta d'identità

□□□□□□□□□□ **Superficie totale protetta (ha)** 3093 pari ad un quadrato con lato di 5,5 km

□□□□□□□□□□ **Superficie Parco (ha)** 2025

□□□□□□□□□□ **Superficie Area Contigua (ha)** 1068

□□□□□□□□□□ **Anno d'istituzione** 1988

□□□□□□□□□□ **Comuni** Parma, Collecchio, Fornovo di Taro, Medesano e Noceto.

□□□□□□□□□□ **Province:** Parma

□□□□□□□□□□ **Elenco uff. A.P.:** EUAP0175

Il Parco tutela il tratto di fiume tra Fornovo e Pontetaro (PR) e ha **un'estensione di circa 2000 ha** (oltre 3000 se si include l'area contigua). Da anni l'Ente sta operando per **salvaguardare** questo importante corridoio naturale, in cui convivono luoghi ad elevata naturalità, aree agricole e altre profondamente modificate dall'uomo. Area protetta di grande importanza come **rotta di migrazione e sito di nidificazione** di diverse specie di uccelli, rappresenta un luogo ideale per il **turismo verde**. A pochi chilometri dal centro di Parma, è l'ambiente perfetto per **escursioni facili, percorsi di cicloturismo e mountain bike**, per il **birdwatching** e per la vicinanza con altri luoghi di interesse storico e paesaggistico: il **Museo Ettore Guatelli** e il **Parco Boschi di Carrega**.

Parco regionale delle valli del Cedra e del Parma (Parco di Cento Laghi)

2 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha):** 26293 pari a un quadrato con lato di 16,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 1485
- **Superficie Area Contigua (ha):** 24808
- **Anno d'istituzione:** 1995
- **Provvedimento istitutivo:** Legge regionale 24 aprile 1995 n.46 modificata con Legge regionale 30 novembre 2009 n.22 modificata con Legge regionale 23 dicembre 2011 n.24
- **Comuni:** Monchio delle Corti , Corniglio, Tizzano Val Parma
- **Province:** Parma
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0959

La presenza, nel Parco, delle diverse fasce altimetriche (dai 400 ai 1650 m s.l.m.) garantisce una notevole varietà di ambienti e un elevato grado di biodiversità. Un ambiente ancora integro, dove da secoli la natura si sposa con il vivere dell'uomo, per dare vita ad eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo come il Parmigiano-Reggiano DOP e il Prosciutto di Parma DOP. Un territorio dove si abita, si lavora... si vive! Un'accogliente "terra di mezzo" tra le grandi città della Pianura Padana e l'isolato e selvaggio crinale Tosco-Emiliano. Nato nel 1995 come Parco di Crinale dell'Alta Val Parma e Cedra, dopo l'istituzione (2001) e l'ampliamento (2010) del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il Parco Regionale ha riconfigurato il proprio territorio e ha cambiato la propria "missione". Non più solo tutela degli splendidi ambienti sommitali, ricchi di natura e quasi completamente disabitati, ma piuttosto valorizzazione del paesaggio rurale di media montagna, ancora ben conservato e ricco di biodiversità, agricoltura, prodotti tipici, cultura e turismo.

Parco regionale fluviale dello Stirone e del Piacenziano

3 Carta d'identità

- **Superficie totale protetta (ha):** 2716 pari ad un quadrato con lato di 5,2 km
- **Superficie Parco (ha):** 2191
- **Superficie Area Contigua (ha):** 525
- **Anno d'istituzione:** 2011 (1988 Parco Stirone, 1995 Riserva Piacenziano)
- **Provvedimento istitutivo:** Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 24 - Titolo II (Parco Stirone: L.R. 2 aprile 1988 n. 11; Riserva del Piacenziano: Delibera C.R. n. 2328 del 15 febbraio 1995)
- **Comuni:** Alseno, Castell'Arquato, Carpaneto Piacentino, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca (PC), Fidenza, Salsomaggiore Terme (PR)
- **Province:** Parma e Piacenza
- **Elenco uff. A.P.:** EUAP0176 (Stirone) EUAP0259 (Piacenziano)

Il Parco, nel suo attuale assetto, è nato alla fine del 2011, dall'unione tra il Parco Regionale Fluviale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano. L'Area Stirone si trova tra le province di Parma e Piacenza, nei comuni di Fidenza (PR), Salsomaggiore Terme (PR), Alseno (PC) e Vernasca (PC), e si sviluppa ai lati del torrente, con un'ampiezza media di circa 1 Km, dalla località La Villa, a monte, fino al ponte sulla via Emilia, a Fidenza.

L'Area Piacenziano si sviluppa tutta in territorio Piacentino e tutela le nove stazioni dell'Ex Riserva, fisicamente separate tra loro, distribuite in cinque diverse vallate, e ricadenti nei Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca, Gropparello e Carpaneto Piacentino. L'intero Parco riveste una straordinaria importanza dal punto di vista paleontologico, grazie alla notevole presenza di **reperti fossiliferi** dell'era Terziaria e Quaternaria, portati alla luce da processi erosivi, che lo hanno reso noto al mondo scientifico internazionale.

Parco regionale fluviale del Trebbia

4 Carta d'identità

□□□□□□□□□□ **Superficie totale protetta (ha)** 4031 pari a un quadrato con lato di 6,3 km

□□□□□□□□□□ **Superficie Parco (ha)** 2611

□□□□□□□□□□ **Superficie Area Contigua (ha)** 1419

□□□□□□□□□□ **Anno d'istituzione** 2009

□□□□□□□□□□ **Comuni** Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Gossolengo, Piacenza, Rottofreno, Calendasco.

□□□□□□□□□□ **Province** Piacenza

Il Parco Regionale Fluviale del Trebbia tutela una trentina di chilometri del corso d'acqua omonimo, da Rivergaro sino alla confluenza nel Po, ai margini occidentali dell'area urbana di Piacenza, e comprende, a monte della confluenza, circa cinque chilometri della riva piacentina del Po. Il paesaggio è dominato dalle ampie zone di greto del Trebbia, di notevole importanza per l'avifauna migratoria, e dai terrazzi fluviali dove praterie e arbusteti si alternano a colture agricole tradizionali e a zone ancora soggette ad attività estrattive. All'interno del parco ricadono due Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC-ZPS) della Rete Natura 2000 (IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio") e un gomito regionale (ID 2029 Croara).

I profili delle Riserve

Riserva Naturale Orientata Parma Morta

La Riserva Naturale Parma Morta, **istituita nel 1990**, è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali della pianura padana.

L'area protetta, situata interamente nel **Comune di Mezzani** tra le foci dei torrenti **Parma** ed **Enza**, si estende per 66 ha e tutela un tratto lungo quasi 5 km dell'**antico alveo fluviale** nel quale, sino alla metà dell'Ottocento, scorrevano le acque del torrente Parma prima di confluire nell'Enza.

Nel 1870 la deviazione del Torrente Parma portò questo corso d'acqua ad immettersi direttamente in Po lasciando l'ultimo tratto del torrente escluso dal flusso diretto delle acque, dando così origine alla *Parma Morta*.

Il ramo fluviale abbandonato è oggi una **zona umida** importante per accogliere piante e animali che non trovano più spazio nell'ambiente circostante: anfibi, rettili, uccelli frequentano le acque stagnanti, coperte da lenticchia d'acqua; lungo le rive crescono carici e altre elofite, mentre intorno si osservano arbusti di frangola e limitati lembi di bosco planiziale con farnia, olmo e acero campestre.

In marzo 2010 sono stati approvati, con un atto del Consiglio Provinciale, il nuovo Regolamento (parte 1 e parte 2) ed il Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione della Riserva.

A **Dicembre 2013** è stata sottoscritta la convenzione fra l'Ente Parchi e il Comune di Mezzani per la gestione della Riserva.

Riserva Naturale Monte Prinzerà

Nell'Appennino parmense ovest, ricco di gioielli di natura e storia culturale tra le Valli del Taro e del Ceno e Baganza, la Riserva Naturale Monte Prinzerà custodisce in un territorio di limitata estensione dominato dal monte omonimo (736 m s.l.m.) un insieme di elementi naturali e ambientali di **eccezionale interesse**, le cui caratteristiche non hanno uguali negli altri Parchi e Riserve regionali.

Si tratta di un rilievo di **ofiolite**, roccia vulcanica che presenta un aspetto "lunare" e che favorisce la presenza di **habitat** unici per la ricchezza e specificità della **flora spontanea**.

La Riserva si trova inoltre lungo il tracciato della **Via Francigena**, antico percorso del pellegrinaggio medievale, di cui le **Pievi di Fornovo e Bardone** sono suggestive testimonianze.

La gestione di questo patrimonio naturale è ora affidata ai Parchi del Ducato **in convenzione** con i **Comuni di Fornovo e Terenzo**, che contribuiscono alle spese complessive.

Altri obiettivi gestionali sono quelli di approfondire la **ricerca scientifica**, favorire l'informazione, la divulgazione, la didattica, **l'educazione ambientale**, il turismo sostenibile, a servizio del mondo scolastico e di ogni altro tipo di utenza.

Per queste finalità è stato inoltre approvato **l'accordo** fra Parchi del Ducato, Comune di Fornovo e **Pro Loco** per il servizio di apertura del Centro Visite e la promozione di eventi, servizi e attività per i visitatori.

Riserva Naturale Torrile Trecasali

La Riserva Naturale, istituita dalla Regione Emilia – Romagna nel 2010, si estende per circa **109 ettari** nei Comuni di Torrile e Trecasali, nella porzione nord-orientale della Provincia di Parma, e interessa una porzione **dell'Oasi Lipu** di Torrile (nata nel 1988 per favorire la sosta e la nidificazione del Cavaliere d'Italia, grazie al lavoro di alcuni attivisti della Sezione Lipu di Parma). Riserva e Oasi sono comprese all'interno di una più ampia zona di tutela, inserita nell'elenco dei SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

In particolare, l'Area protetta tutela una zona umida localizzata alla sinistra del Torrente Parma, accanto alle vasche di decantazione dello zuccherificio Eridania e, a pochi chilometri di distanza, dai Fontanili siti in località Commenda, tra le ultime risorgive dell'alta pianura parmense.

Le principali finalità perseguite con l'istituzione della Riserva sono quelle di garantire la **protezione e la conservazione** degli ambienti rinaturalizzati come habitat per la nidificazione, lo svernamento e la migrazione dell'avifauna e di assicurare il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie e degli habitat di interesse comunitario, indicati come caratterizzanti il sito d'importanza comunitaria **"SIC ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, fascia golenale del Po"**.

Riserva Naturale dei Ghirardi

La Riserva Naturale dei **"Ghirardi"**, istituita con atto del Consiglio Regionale nel dicembre 2010, interessa la porzione sud-occidentale della Provincia di Parma, suddivisa tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro. Con un'altitudine compresa tra i 478 e i 693 m s.l.m., ha una superficie di **circa 370 ettari** ed è situata all'interno della più ampia, ed omonima, **Oasi del WWF**.

L'idea di sottoporre l'area a tutela risale agli anni 50, grazie all'operato della famiglia **Marchini-Camia**, in particolare del Senatore Francesco. Il progetto prosegue con la volontà dei figli e giunge fino ad oggi, tanto da preservare l'area dalle trasformazioni che hanno travolto il paesaggio tradizionale della montagna. Alla famiglia si deve la richiesta di istituzione dell'Oasi faunistica nel 1980 e l'accordo con il WWF Italia nel 1996 per l'inserimento nel sistema di aree protette dell'associazione.

Dal 2010 la Riserva è stata gestita dalla Provincia di Parma, con il coinvolgimento, tramite convenzione, del WWF; dal settembre 2013, la Regione, ha trasferito la competenza al neo costituito Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, che ha mantenuto attiva la suddetta convenzione con il WWF.

All'interno della Riserva è compresa buona parte del **SIC IT4020026 - "Boschi dei Ghirardi"**. Il complesso di Aree protette (Riserva, Oasi, SIC) racchiude un vasto campionario degli ambienti della media montagna appenninica: boschi cedui, alto fusto, campi, prati, cespuglieti, torrenti e piccoli acquitrini. Una **diversità ecologica** che permette una concentrazione di specie animali e vegetali superiore a quella delle zone circostanti, che rende la Riserva dei Ghirardi il luogo ideale in cui affiancare ricerca scientifica e didattica ambientale.

Il Vivaio Forestale di Pontescodogna

Il Vivaio Forestale Scodogna, di proprietà regionale, è attualmente gestito dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale. Nel Vivaio vengono coltivati **alberi ed arbusti autoctoni** con particolare attenzione **per le razze ecologiche locali** e per le **modalità di coltivazione**.

Il vivaio cura anche il settore **ricerca e conservazione**, in collaborazione con altri enti ed istituzioni.

Tra i progetti seguiti figurano la collaborazione al progetto **LIFE** per la tutela delle abetaie appenniniche e la realizzazione di parte del **progetto “frutta antica”** nell’ambito del programma speciale d’area “Parco della salute” finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Quest’ultimo progetto ha portato alla creazione di un “**campo catalogo**”, un piccolo frutteto situato presso il Vivaio Scodogna, con finalità didattiche e di ricerca, in cui sono raccolte oltre **120 varietà** di frutta diverse tra pere, mele, ciliegie, susine, mandorle, fichi, albicocche. Il Campo Catalogo è stato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna come struttura idonea alla conservazione **ex situ** di varietà frutticole locali. Nel Vivaio, a disposizione del pubblico, si trova un punto informativo-aula didattica, creato appositamente per **azioni divulgative** sull’agrobiodiversità e per promuovere le offerte del territorio, per ospitare scuole e svolgere attività didattiche e formative. Ogni anno al Vivaio vengono organizzati diversi **corsi a tema**: potatura, innesto, frutticoltura, viticoltura, degustazione di frutta.... Dal 2012 il Vivaio ospita **32 orti** di comunità e un orto didattico realizzati in collaborazione con il Comune di Collecchio. Si tratta di piccoli appezzamenti di circa **25 m²** ciascuno, assegnati con un Bando pubblico del Comune. Il bando prevede la coltivazione con metodi sostenibili e la collaborazione dei gestori degli orti alla cura dell’orto didattico e alle attività con le scuole.

Con delibera di CE n. 51 del 30/06/2020 è stata rinnovata la convenzione con la regione Emilia Romagna per l’affidamento in gestione del vivaio denominato “Scodogna” sito in Comune di Collecchio.

Con delibera di CE n. 68 del 31/07/2020 è stata stipulata la convenzione con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di attività forestali, per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione del settore vivaistico che ha previsto un trasferimento in favore del Parco di un contributo di euro 70.000,00

L’Ente intende procedere alla stipula della convenzione con l’attuale gestore di parte del vivaio per attività di agricoltura sociale, per la cessione anche della attività vivaistica.

Si ipotizza che entro la fine dell’anno 2022 venga approvata e stipulata la convenzione e che entro il primo trimestre 2022 tutte le modifiche necessarie (cambio utenze, chiusura autorizzazione vivaistica) vengano completate.

Il Parco provinciale del Monte Fuso

Il **Parco Provinciale del Monte Fuso** è stato istituito nel 1972, grazie al particolare impegno ed interessamento del dott. Bruno Sassi, medico veterinario del luogo ed amministratore Provinciale. Il Parco è di proprietà della **Provincia di Parma**. Dal 2015 è stato siglato **un accordo tra Parchi del Ducato e Provincia di Parma per la sua gestione coordinata**.

Il Parco si estende su un’area complessiva di **45 ettari**, distinta in due diversi tipi principali di ecosistema: boschi di latifogli misti (75% della superficie) e prati polifiti permanenti (25% della superficie), si estende sulla cima del M. Lavacchio nel territorio della frazione di Scurano in Comune di Neviano degli Arduini (PR), paesaggio tipicamente di alta collina - montagna. La quota massima è di 960 m. in corrispondenza del crinale, nella parte sud del Parco; la quota minima è m. 840 localizzata all’estremità nord-est.

Nel Parco è presente un “**Centro Faunistico**” che conta circa 60 ungulati: **cervi, daini e mufloni**. Varie ed interessanti sono le specie arboree autoctone presenti: quercia, castagno, ciliegio, noce, melo selvatico, carpino, frassino, pero selvatico, acero, sono le principali. Un'attenzione a parte merita “**il Grande Tiglio**” pianta secolare del Parco, che assume un importante valore nell'attività didattiche e nelle visite guidate. Numerosa e anche interessante la popolazione degli arbusti: nocciolo, biancospino, corniolo, maggiociondolo, rosa canina, ginestra dei carbonai, sorbo, ginepro.

In adiacenza all'area del Centro Faunistico, sono stati realizzati anche dei sottorecinti per la custodia a scopo didattico degli **animali della biodiversità** zootecnica parmense: **Maiale nero di Parma, Pecora Cornigliese e Tacchino di Parma e Piacenza**. In corrispondenza del recinto è stato realizzato un percorso didattico dedicato alle scolaresche ed alle comitive in visita al Parco.

Sono numerose le attività che si possono praticare, turistiche, sportive e didattiche: escursionismo sulla rete CAI, mtb con più di 70 km di ciclopista, equitazione, tiro con l'arco tradizionale, orienteering e tante altre attività in natura.

Rete Natura 2000: SIC e ZPS della Provincia di Parma

Rete Natura 2000 è il nome che l'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree territoriali (**siti**) di grande valore conservazionistico. Tali siti sono rappresentati dai **SIC (Siti di importanza comunitaria)** e dalle **ZPS (Zone di protezione speciale)**, individuati con riferimento alle Direttive “Habitat” (92/43/CEE) e “Uccelli” (79/409/CEE).

La funzione della Rete Natura 2000 è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della **biodiversità presente** sul territorio comunitario, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali del territorio stesso, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e durevole.

Rete Natura 2000 in provincia di Parma

Nel territorio parmense sono stati scelti **26 siti**, che ora appartengono alla Rete Europea Natura 2000: questi comprendono una serie di ambienti naturali che, sviluppandosi dall'Appennino al Po, custodiscono una straordinaria biodiversità.

L'inclusione nella Rete Natura 2000 è un'opportunità per il **futuro di** molte regioni. La designazione di un'area come parte della rete Natura 2000 non significa una limitazione delle attività se queste sono ambientalmente sostenibili e non incidono sull'integrità dell'area o sulla conservazione delle specie e degli habitat.

Elenco dei siti:

- (SIC)
- 2. Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia (SIC)
- 3. Roccia Cinque Dita (SIC)
- 4. Boschi di Carrega (SIC)
- 5. Torrente Stirone (SIC)
- 6. Monte Prinzera (SIC)
- 7. Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto (SIC)
- 8. Monte Ragola, Lago Moo', Lago Bino (SIC)
- 9. Monte Gottero (SIC)

- 10.** Groppo di Gorro (SIC)
- 11.** Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca (SIC)
- 12.** Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola (SIC)
- 13.** Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio (SIC)
- 14.** Monte Fuso (SIC)
- 15.** Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po (ZPS)
- 16.** Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto (ZPS)
- 17.** Golena del Po presso Zibello (ZPS)
- 18.** Crinale dell'Appennino Parmense (SIC e ZPS)
- 19.** Medio Taro (SIC e ZPS)
- 20.** Basso Taro (SIC e ZPS)
- 21.** Barboj di Rivalta (SIC)
- 22.** San Genesio (ZPS)
- 23.** Parma Morta (SIC e ZPS)
- 24.** Boschi dei Ghirardi (SIC)
- 25.** Fiume Enza da La Mora a Compiano (SIC)
- 26.** Fontanili di Gattatico e Fiume Enza (SIC e ZPS)

L' Appennino Tosco Emiliano è riserva Mab UNESCO.

Dai lavori del Consiglio Internazionale di coordinamento dell'UNESCO riunito a Parigi il 9 giugno 2015, è arrivato l'annuncio ufficiale che l'Appennino Tosco Emiliano è entrato a pieno diritto nelle Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO.

Il nostro **Parco Regionale dei Cento Laghi** (PR), con i suoi tre Comuni di **Tizzano Val Parma, Monchio delle Corti e Corniglio**, fa parte di quest'area vasta (38 Comuni) a cavallo dell'Appennino Tosco-Emiliano che, dal 9 giugno 2015, ha ottenuto l'importante riconoscimento internazionale.

Il Programma MAB (Man and the Biosphere) è stato avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento, da parte dell'UNESCO, delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività
Vendita tesserini funghi
Vendita tesserini caccia
Vendita tesserini pesca
Vivaio Forestale
Musei del Cibo e Mare Antico
Agrilab

Organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria
Educazione ambientale	Indiretta	Esternalizzata		
Apertura spazi	Indiretta	Esternalizzata		
Manutenzione sentieristica	Indiretta	Esternalizzata		

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro ente che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione	Azione compiute	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2020	Note
Soc. consortile a R.L. Gal del Ducato	Mantenuta	5,75%	87.000	Istituita nel maggio 2015
Lepida Spa	Mantenuta	0,0014%	69.881	Acquisita con delibera di CE n. 24 del 26/03/2019
Ervet Emilia Romagna Spa	Dismessa			Dismessa nel 2019

Il Gal (Gruppo di Azione locale) è il soggetto previsto dai regolamenti della Unione Europea per la gestione a livello locale dei programmi di sviluppo rurale. Spetta al Gal l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL) per le aree in cui operano.

Il GAL è il soggetto responsabile, nei confronti della regione di competenza, dello Stato Italiano e della Unione Europea, dell'attuazione della Strategia di Sviluppo e del corretto utilizzo dei relativi finanziamenti.

L'ente parchi ha deciso di aderire alla costituzione del Gal il quanto il Gal definendo la nuova strategia di sviluppo locale per il periodo 2014/2020 per l'Appennino piacentino e parmense intende candidare ai finanziamenti una serie di azioni integrate che agiscono prioritariamente sulle filiere produttive da potenziare, sviluppare e innovare, che agiscono inoltre sul turismo sostenibile con gli obiettivi di sviluppare reti turistiche, migliorare l'accoglienza, sviluppare informazione e conoscenza.

Già nel corso del 2021 l'Ente parchi ha effettuato una serie di verifiche periodiche circa il funzionamento della sua attività ed intende continuare anche nel corso del 2022 in questa serie di controlli sul suo operato.

Il Gal ha durata fino a dicembre 2050. La misura della partecipazione dell'ente è di euro 5.000,00. Il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo è uno e non ha nessun trattamento economico.

Ervet Emilia Romagna è la società in house della Regione Emilia Romagna che opera come agenzia di sviluppo territoriale a supporto della Regione, in conformità alla legge regionale 26/2007.

E' stata dismessa tale partecipazione per le seguenti motivazioni: (delibera di CE "Revisione Straordinaria delle partecipazioni EX ART. 24 d.Lgs 175/2016 "n. 25 del 28/02/2017):

- partecipazione di quota sociale minima e come tale partecipazione non strategica al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;
- trattasi di partecipazione polverosa in quanto non coerente con il requisito della indispensabilità al perseguimento dei fini propri e tipici dell'ente;
- mancata fruizione dei servizi erogati dal soggetto societario.

Inoltre l'Ente non ha inteso partecipare alla approvazione della delibera di fusione tra la ervet Spa e la Aster SCPA in ART_ER SCPA esercitando il proprio diritto di recesso.

Nel corso del 2018 l'Ente con propria delibera di CE n. 42 del 25/05/2018 ha manifestato l'interesse all'ingresso societario in Lepida Spa per l'aggiornamento e la implementazione della strutturazione informatica dell'ente. Lepida infatti è il punto di arrivo di un processo avviato agli inizi del 2000 con la progettazione e la realizzazione di una rete a banda larga (la rete Lepida) omogenea ed efficiente in grado di collegare in fibra ottica le sedi della Pubblica Amministrazione in Regione. E' lo strumento promosso dalla Regione Emilia Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione omogenea ed unitaria delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati alla rete Lepida per garantire l'erogazione dei servizi informatici. Essa infatti permette all'Ente di poter perseguire al meglio i propri fini istituzionali e fornisce alla Regione un migliore servizio nella gestione delle aree naturali protette dell'Emilia Occidentale.

Con delibera di CE n. 24 del 26/03/2019 è stata acquisita per tali motivi la partecipazione in Lepida Spa.

Gli indirizzi internet delle n. 2 società partecipate sono i seguenti:

- www.galdeducato.it
- www.lepida.it

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Piano Territoriale del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma Piano Territoriale del Parco del Trebbia : si prevede uno stanziamento di euro 70.000,00 per far fronte alle spese per incarichi di progettazione e consulenza .

PAA 2018 2^ stralcio del progetto Recupero di edificio da adibire a centro culturale ambientale del fiume PO nella riserva Parma Morta nel Comune di Mezzani (Acquario) in corso di realizzazione e come da cronoprogramma si sono conclusi nel 2021 ma resta da introitare il contributo da parte della regione presumibilmente nel corso del 2022.

Progetti europei (Life Barbie, Life Eremita, Life Claw , Erasmus) da concludersi nel 2022/2024.

PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA -
INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO
CICLOTURISTICO DEI PARCHI E DEI CASTELLI da concludersi nel 2022.

PROGETTO DI SENTIERISTICA STORICO CULTURALE ED ESCURSIONISTICA -
INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELL'ITINERARIO
ESCURSIONISTICO VIA DEI LONGOBARDI da concludersi nel 2022.

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi di cui sopra sono di provenienza regionale (con ii cofinanziamenti a carico dell'ente mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione) mentre i progetti Life sono finanziati con risorse di provenienza della Comunità europea.

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari allo 0,41%.

Risorse Umane: Organigramma approvato con determina del Direttore generale n. 349 del 23/06/2020

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
Contrattisti vivaio		1			
A1 – A5	0	0		0	0
B1 – B7	0	0	B3 – B7	1	1
C1 – C6		10		0	0
D1 – D6		9	D3 – D6		4

Totale Personale di ruolo n° 25

Totale Personale fuori ruolo n° 12 di cui n. 5 persone a tempo determinato (di queste verranno stabilizzate n. 3 figure nel corso del 2021 tramite concorso), n. 2 in aspettativa non retribuita, n. 2 in comando, n. 2 in distacco regionale e n. 1 direttore generale.

Nel corso del 2021 andrà in pensione il vivaista.

AREA MANUTENZIONE PATRIMONIO				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	D1	RESPONSABILE FINANZIARIO	1	1
C1/C2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	C4	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1
D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1				
C1	ISTRUTTORE TECNICO	1	1				
B3	OPERAIO	1	1				
	VIVAISTI	1	1				
	DISTACCO RER		1				

AREA DI VIGILANZA				AREA PIANIFICAZIONE			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1		PO IN COMANDO		1
C3	GUARDIAPARCO	2	2	D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO	2	2
C1	GUARDIAPARCO	1	1	C1	T.D.		2
C1	T.D.		1		DISTACCO RER		1

AREA EDUCAZIONE AMBIENTALE				AREA AFFARI GENERALE			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D1/D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1	D1/D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	D1/D2	ISTRUTTORE AMM.VO	1	1
				C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	3	3
				C1	T.D.		1

AREA DIREZIONE GENERALE							
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio				
	DIRETTORE GENERALE	1	1				
D3/D5	ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO MUSEOLOGIA	1	1				
D1/D2	ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO MUSEOLOGIA	1	1				

C1/C3	ISTRUTTORE RISORSE UMANE	1	1				
D1/D3	ISTRUTTORE TECNICO SERVIZIO CONSERVAZIONE I	1	1				
C1	T.D. SERVIZIO CONSERVAZIONE		1				
	COMANDO		1				
	ASPETTATIVA NON RETRIBUITA		2				

Obiettivi strategici per missione

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

- **Revisione dell'assetto istituzionale dell'ente**
- **Maggiore interazione con il pubblico**
- **Adempimenti anticorruzione e trasparenza**
- **Definizione di un piano di azione per l'inventariazione e la gestione del patrimonio dell'ente**
- **Il volontariato a 360°**
- **promozione della legalità**

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- **Aumentare la visibilità dell'Ente**
- **Potenziamento strutture museali, gestione museo MUMAC, completamento ed inaugurazione centro di attività culturali/acquario di Mezzani e sua gestione, gestione Agrilab (laboratorio agroalimentare) presso ex caseificio di Giarola.**

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

- **Incrementare le strutture per il tempo libero**

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST 07 – Turismo

- **Miglioramento e potenziamento sentieristica**
- **itinerario cicloturistico dei Parchi e dei Castelli**
- **Itinerario storicoculturale ed escursionistico Via dei Longobardi**

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- **Migliorare la gestione dell'Area parco Monte Fuso**
- **Accedere a finanziamenti europei per la tutela dell'ambiente**
- **Supportare una fruizione compatibile**
- **Favorire la conservazione di habitat**
- **Chiusura Cras Casa Rossa (dopo la chiusura del Cras Le Civette) e trasferimento animali presso il Centro Matildico**

..

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- **Recupero e valorizzazione dell'agrobiodiversità**
- **Prevenzione del disagio sociale**
- **Controllo specie in esubero**

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico

Nel dettaglio si descrivono gli obiettivi per ogni Area /Servizio di competenza:

INDIRIZZI DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'

PER IL TRIENNIO 2022 - 2024

1. INDIRIZZI E OBIETTIVI

Gli obiettivi della proposta didattica educativa sono stati elaborati partendo da un'analisi dei dati emersi dalle relazioni a consuntivo relative agli anni scolastici 2017-2018, 2018 – 2019, 2019 – 2020 e presentate dalle società incaricate del servizio educazione alla sostenibilità.

I contenuti delle proposte educative considerano in particolare alcuni degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, fra questi:

- ✓ **Obiettivo 4.** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
- ✓ **Obiettivo 13.** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
- ✓ **Obiettivo 15.** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

Si considerano inoltre i contenuti de [Linee guida ministeriali per l'educazione civica - Decreto 35 del 22/06/2020](#), ai sensi della L. 92/2019 relative alla tutela del patrimonio e dei beni comuni.

Le ipotesi e le proposte che seguono hanno le seguenti finalità specifiche:

1. Tentare di superare parte delle criticità da cui dipende la scarsa fruizione di alcune aree protette (es. assenza di locali di appoggio e servizi, difficoltà di contatti con Dirigenti scolastici e docenti interessati...);
2. Valorizzare nuovi spazi per la didattica e la fruizione delle scuole: in particolare Agrilab Giarola e il Museo Mare Antico e Biodiversità consentono di proporre e sviluppare attività del tutto nuove dedicate all'agrobiodiversità e alla geopaleontologia;
3. Considerare gli ostacoli e le difficoltà che la scuola deve ancora affrontare in relazione ai limiti posti dalla pandemia da SARS COVID 19 e riproporre alcune strategie didattico educative individuate e sviluppate nel corso dell'anno scolastico 2019 – 2020, ad esempio l'utilizzo di kit didattici con video e schede attività e fruizione di aree verdi urbane e scolastiche per le attività all'aperto.
4. Aggiornamento degli operatori e educatori in servizio.

Rispetto a quanto esposto al punto 1 ci si prefigge in particolare l'obiettivo di affrontare le criticità riscontrate per quanto attiene le Riserve del Monte Prinzerà e dei Ghirardi (senza dimenticare la Parma Morta) in relazione alle quali sono emerse le seguenti difficoltà, a margine delle quali si prospettano azioni che si intendono porre in essere.

Riserva Monte Prinzerà:

- mancanza di un punto di appoggio per le classi in caso di maltempo e per uso servizi igienici. E' già stato in merito avviato apposito confronto con il Comune di Fornovo per individuare possibili soluzioni.

Riserva dei Ghirardi:

- mancanza di un punto di appoggio al chiuso per ospitare un numero sufficiente di studenti in caso di maltempo: il Centro Visite della Riserva non presenta infatti spazi adeguati, salvo non prevedere la chiusura con vetrata del portico esterno, da considerare nel prossimo futuro.

In previsione di fornire alle classi spazi adeguati, si ritiene sussistano le condizioni per formalizzare un accordo con il Seminario Vescovile di Bedonia (Polo Museale), soluzione la quale permetterebbe altresì l'integrazione delle proposte didattiche, considerata la connessione fra i temi trattati nel Museo Naturalistico e il territorio della Riserva.

Riserva Parma Morta

- opportuno risulta operare al fine di ampliare l'offerta educativa con proposte che includano la visita all'acquario di Mezzani, in fase di completamento: si avrà particolare cura di condividere programmi specifici con il soggetto che si occuperà della gestione operativa della struttura onde realizzare azioni didattiche ed educative per l'anno scolastico 2022 – 2023.

2. VARIANTI ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO

2.1 Variante alla gestione contabile delle “Proposte standard”

Gli indirizzi e i contenuti dei percorsi di educazione alla sostenibilità sono stati definiti attraverso

- *atto del Comitato Esecutivo n. 79 del 26/07/2017* con cui è stato approvato il “PROGETTO PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA’ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI DEL DUCATO” e deliberato di procedere a conseguente affidamento dei correlati servizi mediante procedura aperta,
- *determinazione n. 763 del 30/11/2018 della Responsabile d’Area Educazione ambientale e alla Sostenibilità*, si è proceduto all’approvazione dell’affidamento della gestione delle attività di educazione ambientale dell’Ente al R.T.I. formato dalle ditte “Esperta srl” ed “Eureka coop sociale”,
- conseguente contratto di affidamento dell’appalto perfezionato in data 05 febbraio 2019 – repertorio n° 59.

L’affidamento prevede la realizzazione di proposte didattico educative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado e la redazione di un catalogo per la promozione delle stesse proposte presso insegnanti, Comuni e Istituti Comprensivi.

Attualmente il catalogo delle proposte didattiche include tre tipologie di azioni:

Proposte prioritarie, con temi di rilevante interesse per l’Ente, gratuite per le scuole dei Comuni aderenti ai Parchi del Ducato, ad esaurimento fondi.

Progetti speciali, a costi ridotti per le scuole dei Comuni dell’Ente e ad esaurimento fondi. Si tratta di proposte articolate, la cui realizzazione viene co-progettata in collaborazione con i docenti.

Proposte standard, i cui costi vengono interamente sostenuti dalle scuole, assimilabili pertanto ad uscite di turismo scolastico e rivolte in prevalenza ad istituti provenienti da Comuni posti fuori dal territorio dell’Ente.

Ad oggi gli incassi vengono gestiti attraverso la contabilità dell’Ente e le uscite didattiche sono realizzate dalle società affidatarie dei servizi educativi. Per quanto attiene le proposte standard l’Ente provvede a corrispondere trimestralmente al R.T.I. affidatario i compensi percepiti, ragione per la quale tale operazione viene a caratterizzarsi quale una mera partita di giro.

Si propone pertanto - per evidenti ragioni di semplificazione amministrativa - di demandare al R.T.I. “Esperta srl” - “Eureka coop sociale” le attività di riscossione degli incassi derivanti dall’effettuazione delle proposte standard, ferma restando la titolarità dell’Ente per quanto attiene

l'approvazione dei programmi delle uscite didattiche (previamente impostati dal soggetto appaltatore) e la definizione delle tariffe, nel rispetto dei criteri contrattualmente definiti.

Per le **proposte standard** che prevedono la semplice visita al Museo Mare Antico e Biodiversità nel Parco dello Stirone e Piacenziano – in quanto prettamente turistiche - si farà riferimento alla Delibera di Comitato Esecutivo numero 36/21 e alla Determina 289/21 del Direttore Generale che affidano alla Ditta Around srls il servizio di accoglienza e gestione delle visite guidate con gestione contabile degli incassi all'interno degli spazi museali e nel podere Millepioppi: per quanto attiene le correlate modalità di definizione delle proposte turistiche e dei costi al pubblico verranno applicati i criteri definiti dal contratto di gestione dei servizi vigente.

2.2 Inserimento di nuove proposte prioritarie in catalogo

Il nuovo catalogo prevede l'inserimento di nuove proposte prioritarie che hanno come obiettivo la valorizzazione degli spazi didattico educativi "Agrilab Giarola" e "Museo Mare Antico e Biodiversità" attivati successivamente alla stipulazione del richiamato contratto 05 febbraio 2019 repertorio n° 59.

Le proposte saranno gratuite e riservate alle scuole dei Comuni che partecipano all'Ente di gestione, fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

A scuola in AGRILAB

Le proposte saranno due: "CEREALI, QUESTIONE DI GUSTI!" e "BELLI E BUONI PER NATURA!" dedicata a frutti e ortaggi.

Entrambe prevederanno un incontro in classe ed un laboratorio di cucina oltre ad un'uscita – facoltativa - al Parco del Taro o al vivaio di Ponte Scodogna. Il percorso sarà ideato e realizzato dal R.T.I. affidatario.

A scuola al MuMAB

Le proposte si articoleranno nella visita al Museo cui farà seguito un laboratorio a scelta fra cinque temi legati ai differenziati contenuti dei percorsi museali, attività queste garantite da Around S.r.l.s., nonché un'eventuale uscita agli affioramenti nel Parco dello Stirone, curata dal R.T.I. "Eperta s.r.l." - "Eureka coop sociale"

Trattandosi di proposte ulteriori rispetto quelle originariamente previste, si renderà con ogni probabilità necessario procedere ad una sia pur contenuta implementazione delle risorse da dedicarsi, previa approvazione di apposita variazione di bilancio nel caso indicativamente da assumersi nel novembre 2021.

3. PROGETTI EXTRA CATALOGO EAS

A partire dal nuovo anno scolastico saranno disponibili nuove proposte gratuite o a costi agevolati per le scuole.

Progetto LIFE CLAW Life18 NAT/IT/000806 – Azione E1 (triennale)

Percorsi educativi relativi al progetto e rivolti alle classi delle scuole primarie – secondo ciclo, con un intervento in classe e un'uscita in un'area protetta. L'offerta verrà rivolta a 20-25 classi da individuare per i prossimi tre anni scolastici.

Progetto verde bene comune

A riscontro di richiesta avanzata dal Comune di Medesano si prospetta l'opportunità di organizzare un ciclo di incontri che coinvolgano volontari e genitori di bambini del capoluogo e delle frazioni per il recupero di aree verdi urbane o scolastiche attraverso attività con le classi. Da definire le modalità di esecuzione.

Progetto “scuola nel bosco”

A riscontro di richiesta avanzata dal Comune di Fornovo si sta valutando la redazione di un progetto di valorizzazione dei giardini scolastici nel capoluogo e nelle frazioni. Da definire le modalità di esecuzione.

Progetto INFEAS

Progetto di outdoor education rivolto alle maestre di scuole dell'infanzia e primarie. Finanziato con risorse di Arpae – Regione Emilia Romagna gli ultimi due anni scolastici, ne è prevista la reiterazione anche per il prossimo anno scolastico.

Collaborazione al PROGETTO “SI LEGGE BIODIVERSITA’” (triennale)

Il CEAS collabora con l'Area Comunicazione e Marketing Territoriale per la promozione e realizzazione del richiamato progetto il quale prevede l'organizzazione di appuntamenti dedicati alla lettura nelle Biblioteche e nelle aree protette dei Comuni partner dell'iniziativa.

4. FORMAZIONE GUIDE E OPERATORI

L'obiettivo è quello di organizzare due corsi di formazione per l'aggiornamento di guide e operatori.

Il primo - rivolto a guide GAE, volontari e educatori - finalizzato ad aggiornarli in merito a progetti, risultati di ricerche scientifiche e monitoraggi che si svolgono nei Parchi del Ducato. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento quali docenti di colleghi di diverse Aree onde affrontare vari temi e progetti (settembre 2021).

Il secondo corso, da effettuarsi in collaborazione con ARPAE e CNR Firenze - verrà programmato per novembre-dicembre 2021 e prevede incontri con esperti sui temi più rilevanti affrontati con le scuole: cambiamenti climatici, foreste e usi del suolo, geopaleontologia. Esso sarà rivolto a guide GAE ed educatori. Da approfondirsi gli aspetti attinenti l'eventuale copertura economica che si rendesse necessaria.

5. PERSONALE E COLLABORATORI

Dr.ssa Enrica Montanini funzionario cat D1/D2 PO Area educazione ambientale e museologia

Dr.ssa Monica Dominici funzionario cat D1/D2 Area educazione ambientale, part time 22 ore.

R.T.I. Esperta e Eureka Coop Sociale per attività con le scuole (progetti e azioni didattiche)

Around srls per visite e attività al Museo Mare Antico e Biodiversità

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2022-2024 Area Vigilanza Ambientale e Territoriale, Volontariato, Gestione faunistica e faunistico-venatoria.

Nella presente relazione si ribadisce ancora una volta che l'organizzazione della Polizia Ambientale (Guardiaparco) viene gestita secondo modelli che nel tempo hanno subito modifiche in base al numero degli addetti e del tempo dedicato, ma anche in funzione delle caratteristiche e delle finalità gestionali del territorio della Macroarea Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale.

La realizzazione della Macroarea dal 2012 ad oggi, ha rafforzato a livello sociale un'immagine di unità e condivisione, nonché di trasversalità e in questo scenario la Vigilanza ambientale si è impegnata per assolvere il compito sia di far percepire le risorse naturali come un bene per la collettività, sia di fare rispettare le regole che l'Ente ha promosso per il rispetto di questo bene, sia di costituire un punto di riferimento informativo per le varie tipologie di utenze. Il mio personale impegno nel triennio, per quanto di competenza, consisterà ancora nel collaborare, anche se per un periodo limitato, al raggiungimento degli obiettivi che mi verranno assegnati, considerando tuttavia la mia personale posizione lavorativa che si concluderà per raggiungimento dei limiti di età, al 31 marzo 2022.

Principali compiti:

- **Professionalizzare, specializzare e trasversalizzare ulteriormente il Servizio di Vigilanza** (Parchi/Riserve/SIC/ZPS/Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano), approfondendone le competenze e favorendo le relazioni con altri Enti, incentivando forme di costante confronto con le altre Aree, in particolare con il Servizio Tecnico e il Servizio Conservazione dell'Ente di Gestione e ricercando forme collaborative con Servizi di Vigilanza di altri Enti. Gli apporti del Volontariato in questo ambito, saranno nuovamente proposti ricercati e qualificati, anche in base ai disposti della LR 13/2015. Verranno in particolare curate le azioni di sorveglianza, favorendo la preparazione e gli aggiornamenti degli operatori. Una novità sarà rappresentata dalla gestione diretta dei siti di Rete Natura 2000.
- **Professionalizzare e caratterizzare** sempre più la Macroarea nel contesto della conservazione e gestione del patrimonio ambientale e in particolare nell'ambito faunistico e faunistico venatorio, con impegno costante nella impostazione e gestione di piani di controllo, in particolare nei confronti della popolazione di **cinghiale** e delle **nutrie** (secondo il piano regionale per il controllo della nutria, come approvato con DGR n.551 del 18/04/2016) e nella elaborazione dei dati faunistici.

Parallelamente si continuerà a dare corso alla gestione delle problematiche relative ai danni da fauna selvatica, applicando le linee guida approvate con atto di Comitato Esecutivo n. 71/2007, integrando le disposizioni della Regione approvate con atto di GR 364 del 12/03/2018. Viene da noi effettuata rilevazione del danno, sopralluoghi nelle Aziende, iter risarcitorio nelle aree contigue di tutti i Parchi gestiti aventi aree contigue, eventuale organizzazione dell'intervento di controllo, coordinamento dei collaboratori (forze di Polizia e cacciatori coadiutori), informazione preventiva alle Forze dell'Ordine, Sindaci e referenti di Settore, trattamento biometrico sanitario delle carcasse degli animali abbattuti, consegna dei campioni al locale Istituto Zooprofilattico, archiviazione informatica e cartacea dei dati raccolti e delle risposte sanitarie, rapporti con la Ditta incaricata alla

“presa” delle carcasse (ai sensi delle apposite Direttive Europee) e iter amministrativo, rapporti con la Ditta incaricata del prelievo e della distruzione a norma di legge, degli scarti derivanti dal trattamento delle spoglie e/o da carcasse di altra natura raccolte sui territori gestiti. I campionamenti sanitari consentono all’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale di rientrare nel Piano Regionale di Monitoraggio Regionale e di collaborare al Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario della Fauna Selvatica , con campionamenti che continueranno anche nel triennio, finalizzati all’accertamento diagnostico su animali abbattuti (Cinghiali) nell’ambito del piano di controllo. Un obiettivo prioritario sarà costituito dalla necessità di portare a compimento il nuovo Centro Raccolta , modernizzando le strutture di accoglienza e trattamento delle spoglie dei cinghiali abbattuti nei piani di controllo gestiti dall’Ente Parchi , nell’ambito del vigente Piano di Sviluppo Rurale, in collaborazione con il GAL del Ducato.

PIANO DEGLI OBIETTIVI

A) Il migliorare l'organizzazione e la trasversalità del Servizio Vigilanza Ambientale e Territoriale, della sua sede al Centro Levati, tenendo conto dei territori non solo dei Parchi, ma anche delle Riserve Regionali , degli eventuali SIC/ZPS da governare e della possibilità di collaborare con il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano. Data la vastità dell’area da vigilare e la complessità delle azioni da svolgere, a questo gruppo di lavoro sarebbe opportuno integrare la collaborazione con la Polizia Provinciale. Resta altresì da elaborare ed approvare uno specifico Regolamento, in conformità ai disposti della LR 24/2003 e L 65/86 (nel quadro dei principi del “Codice europeo di etica per le organizzazioni di polizia” adottato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa il 19/09/2001) , che disciplini il funzionamento del Servizio di Vigilanza e sostituisca i precedenti regolamenti adottati dai soppressi Consorzi dei Parchi , ex LR 24/2011.

Il Centro Levati, sede della Vigilanza ,verrà contraddistinto da maggiore specializzazione e funzionalità, come sede degli Uffici della Vigilanza e delle attività connesse, verranno pertanto rafforzate le attrezzature specifiche ed in particolare supporti informatici adeguati.

Il tempo da dedicare alla vigilanza viene quantificato in 2 giorni /settimana per Parchi/ Riserve/altri territori.

B) La prosecuzione del piano di gestione e controllo del Cinghiale trasversale alle diverse aree gestite , con la sperimentazione di collaborazioni nuove (in particolare con ATC parmensi e piacentini per controllo in Parco Trebbia e Stirone/Piacenziano e per Riserva Ghirardi) ed applicazione di tecniche di cattura complementari, rappresenterà uno degli obiettivi del triennio. Sarà perseguita la elaborazione dei dati fino ad ora raccolti ricercando, come già sottolineato, azioni di miglioramento della parte amministrativa anche relativamente alla gestione faunistico venatoria complessiva di tutta la Macroarea interessata. Verrà proseguita la collaborazione nell’ambito del Piano di Sorveglianza e di Monitoraggio Sanitario nella Fauna Selvatica e consolidate le tecniche in essere nel campo del trattamento delle carcasse degli animali abbattuti, con convenzioni attive con centri di lavorazione riconosciuti a norma di legge.

Si proseguirà nella collaborazione sia con la Regione Emilia Romagna, sia con l’Università di Parma/Medicina Veterinaria nell’ambito delle ricerche iniziate nel corso del 2017 :

- Indagine epidemiologica sulla determinazione di Salmonella e Yersinia enterocolitica e Yersinia pseudotuberculosis in cinghiali abbattuti nel piano di controllo dell’Ente e non

destinati all'autoconsumo. Inoltre si proseguirà con la valutazione della presenza di piombo nei residui edibili da selvaggina non destinata all'autoconsumo e con la ricerca di ocratossina.

Sarà ancora attuato il Programma di controllo del Cinghiale unico e trasversale ai territori dell'Ente di Gestione, adottato con atto di Comitato Esecutivo n.55 del 30/07/2018 ed approvato con atto di CE n. 77 del 29/10/2018, a seguito del parere di ISPRA prot. 57466 del 28/09/2018.

In considerazione dell'esperienza pregressa e dell'analisi dei dati ottenuti, relativi a piani precedenti attuati in aree e anni differenti tra loro (inerenti un lungo periodo compreso tra il 1990 e il 2018), il documento ha inteso proporre un **Piano di controllo unitario** che possa essere applicato a tutti i contesti locali, pur tenendo conto della diversità intrinseca delle realtà territoriali esaminate, superando la frammentazione sia amministrativa che tecnica ad oggi operante.

Inoltre nel triennio si darà corso anche alla partecipazione alla progettazione sulla filiera delle carni di selvaggina del Ducato, organizzata dal GAL del ducato, che dovrebbe prevedere un miglioramento logistico/organizzativo della potenziale filiera, costituendo o un miglioramento o una ricostruzione ex novo del Centro di Raccolta Registrato, già operante presso il Centro Levati al Parco Regionale Boschi di Carrega.

C) Rilevazione danni da fauna : sopralluoghi nelle Aziende Agricole, rilevazione e quantificazione del danno nelle Aree Contigue, con compilazione della apposita modulistica, collaborazione con Agronomo incaricato, controllo dell'iter risarcitorio. Applicazione delle linee guida approvate con delibera 71/2017 da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente " Procedure provvisorie per l'erogazione dei contributi alle aziende agricole a fronte da danni alle coltivazioni causati da fauna selvatica e loro prevenzione".

Sarebbe importante poter contare sulla collaborazione di un Tecnico faunistico (ad oggi non previsto nella Dotazione Organica dell'Ente) e anche per questo ambito ottenere un adeguato supporto amministrativo per il raggiungimento degli obiettivi proposti. Inoltre anche la partecipazione dell' agronomo esterno all'Ente è condizione operativa per il raggiungimento degli scopi previsti.

D) Una novità gestionale è rappresentata a partire dal 2021 dalla chiusura del CRAS Casa Rossa, a seguito della decisione dell'Ente di alienare la Casa Rossa (atto di CE n. 82 del 12/11/2019 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2020-2022) e pertanto di giungere conseguentemente alla chiusura del CRAS ivi ubicato, nonostante il giudizio più che positivo nei confronti della attività fino ad ora svolta (atto di CE n. 79 del 21/10/2020). Andrà ancora valutata la opportunità di ricercare soluzioni alternative, eventualmente coinvolgendo l'area faunistica prospiciente alla Casa Rossa, ma non coinvolta nella alienazione.

E) La rivitalizzazione dell'apporto del volontariato relativamente a tutti gli obiettivi elencati: vigilanza/piani di controllo/azioni faunistiche/ azioni faunistico venatorie, progetti nell'ambito della fauna minore. In particolare con la Vigilanza Volontaria, si proseguirà nella sperimentazione della forma unica di convenzione trasversale realizzata a partire dal 2018/2019 e 2019/2020.

Per poter attuare le molte finalità ed azioni attribuite dalla LR 24/2011, l'Ente di Gestione si è avvalso anche di convenzioni con diversi soggetti, in particolare con Associazioni senza scopo di lucro. In particolare si intende continuare a collaborare con Associazioni e Raggruppamenti di

Vigilanza Volontaria e con Associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 16 della LR 24/2011 e ai sensi dell'art. 40 bis LR 6/2005 .

F) **Nell'ambito della gestione faunistica**, ribadendo quanto illustrato nelle premesse, si sperimenterà anche il programma operativo relativo sia ai censimenti della fauna ungulata (capriolo/cinghiale/cervo/daino), che ai prelievi sia selettivi che in squadra e/o gruppi di girata, con la novità particolare della gestione della caccia di selezione al cervo ed al daino , nel Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma (delibera di Giunta Regionale n. 10024 del 03/08/2020. Anche nei confronti di altre specie (Lepre/Fagiano/Starna....) si sperimenteranno implementazioni innovative.

G) **OBBIETTIVO STRATEGICO PARTICOLARE**: si ripropone , in quanto non ancora realizzata, la ridefinizione delle Convenzioni per la raccolta dei funghi epigei, ai sensi dell'art.18 comma 5 L.R.13/2015. Dovranno essere rivisti ed aggiornati i regolamenti relativi alla raccolta dei funghi epigei ed ipogei.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2022-2024 SERVIZIO CONSERVAZIONE 2022 - 2024 – Renato Carini ed Emanuele Fior

MONITORAGGIO, STUDIO E RICERCA

Nell'ambito del Servizio Conservazione, con specifica attenzione a monitoraggi, studi e ricerche, si prevede di dare seguito ad attività già svolte nelle annualità precedenti, in modo da acquisire dati per poter sviluppare conoscenza sui trend delle popolazioni oggetto di studio.

Il censimento dell'avifauna acquatica svernante (IWC), che si svolge in alcune zone umide già dal 1997, verrà replicato ogni gennaio, nei Parchi del Taro, Trebbia, Stirone Piacenziano e Riserve Torrile, Parma Morta. La lunga serie di dati convoglierà in quelli regionali raccolti da ASOER e quindi nazionali gestiti da ISPRA, contribuendo a implementare le conoscenze e i trend delle specie di avifauna acquatica.

Si prevede di proseguire il progetto Monitoring nel Parco del Taro, avviato nel 2015, che prevede il monitoraggio dell'avifauna passeriforme nell'area Chiesuole tramite l'inanellamento a scopo scientifico. Il progetto è supportato da un folto numero di volontari che con la loro presenza ne consentono lo svolgimento. Anche in questo caso la prosecuzione per più anni delle attività consentirà di raccogliere serie temporali utili a elaborare dati maggiormente precisi circa la fenologia delle specie nel parco del Taro e di verificare eventuali modifiche dovute a cambiamenti climatici.

Proseguirà il censimento degli ardeidi coloniali nei vari siti, attualmente occupati.

Da alcuni anni l'Ente sta cercando di favorire la nidificazione del Topino (*Riparia riparia*) tramite la realizzazione e manutenzione di pareti di sabbia e limo. I buoni risultati ottenuti ci spingono a proseguire questa pratica.

Le popolazioni di Sterna comune (*Sterna hirundo*) simbolo del Parco del Taro sono state oggetto di azioni di conservazione per diversi anni e attualmente sembrano in calo numerico, pertanto verranno eseguiti monitoraggi e gestione degli interventi per renderli maggiormente efficaci.

Un'attenzione particolare verrà posta sulle popolazioni di chirotteri e sulle minacce che possono derivare da attività umane, nonché è previsto il monitoraggio e l'implementazione delle bat box installate negli ultimi anni.

Proseguirà il monitoraggio delle cassette nido installate per favorire la riproduzione di alcune specie di avifauna, in particolare gheppio, ghiandaia marina, allocco.

L'Ente ha aderito al Programma Regionale Investimenti 2021-2023 con un importante progetto suddiviso in tre lotti (Taro, Carrega, Parma Morta). Le azioni previste avranno una ricaduta positiva su habitat e specie. In particolare verrà effettuata una sistemazione idraulica dell'area Chiesuole che garantirà il mantenimento di adeguati livelli idrici. Sempre nella stessa area verranno eliminate alcune zattere ormai ammalorate e ne verranno installate di nuove, inoltre si eseguirà un contenimento funzionale di fauna ittica invasiva. Nella Riserva Parma Morta verrà ringiovanita e rinnovata una parte della vegetazione arborea che ospita la garzaia di aironi, in modo da facilitare l'insediamento delle specie coloniali di ardeidi. Nel Parco Boschi di Carrega gli interventi riguardano il miglioramento della funzionalità idraulica dei due zone umide di grande importanza per la presenza di specie di interesse comunitario quali ad esempio la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), inoltre verrà consolidata la protezione alla stazione di calluna ed erica arborea tramite il rifacimento della recinzione.

Il Servizio Conservazione ha la responsabilità tecnica di due progetti LIFE Natura, dei quali l'Ente è partner. LIFE14 NAT/IT/000209 "Eremita" riguarda azioni di conservazione di alcune specie di insetti rari, nella fattispecie che coinvolge il nostro Ente le specie sono *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*, mentre il progetto LIFE18 NAT/IT/000806 "Claw" riguarda azioni di conservazione del gambero di fiume europeo. Il primo progetto terminerà nel 2022 mentre il secondo terminerà nel 2023. Oltre a questi, l'Ente ha aderito alla candidatura di altri progetti LIFE che potrebbero essere approvati nella prossima sessione di scrutinio della Commissione Europea.

Il monitoraggio del Cervo volante (*Lucanus cervus*) nel Parco Regionale Boschi di Carrega è stato svolto ogni anno dal 2018 al 2021, è in programma di venire ripetuto nel 2023 o nel 2024. Il medesimo monitoraggio, svolto nel 2019, 2020 e 2021 nella Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma, gestore della Riserva, è previsto si replichi nel 2022. In funzione della disponibilità di risorse umane ed economiche, è plausibile la ricerca su *Lucanus cervus* si estenda a stime numeriche e di densità attraverso tecniche di cattura-marcaggio-ricattura. Probabilmente si estenderà il monitoraggio anche ad altre specie appartenenti all'entomofauna, in particolare al Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*) e ad altri xilofagi che potrebbero essere rilevati in modo occasionale nei monitoraggi.

Si prevede di indagare, in prossimità di alcune zone umide di competenza dell'Ente Parchi, la presenza di Lepidotteri, in particolare specie di interesse conservazionistico come Zerinzia cassandra (*Zerynthia cassandra*) e Licena delle paludi (*Lycaena dispar*), al fine di acquisire dati sulla loro presenza, distribuzione e stato di conservazione a livello locale, per poterne così

prevedere delle eventuali azioni specifiche di tutela. Il monitoraggio di *Zerynthia cassandra* ha già visto un prologo nel 2020 e 2021 con un'indagine sulle stazioni principali della specie nel Parco Regionale del Taro, che quindi avrà il suo naturale sviluppo nel 2022, quando si prevede di svolgere una ricerca su consistenza, durata della vita media, mobilità, ecc., grazie a tecniche di cattura-marcaggio-ricattura. E' inoltre previsto che *Aristolochia rotunda*, pianta nutrice di *Zerynthia cassandra*, venga reintrodotta in alcune aree ritenute idonee del territorio gestito dall'Ente Parchi, quali i Fontanili di Viarolo.

Per dare seguito a quanto svolto nell'autunno 2018 e 2019 (diverse analisi su numeri, classi di età, fenotipo, ecc.; discussione di due tesi di laurea) si intende svolgere un ulteriore studio, indagando alcuni aspetti di dettaglio, sulla popolazione di Daino (*Dama dama*) presente in periodo riproduttivo all'interno della Riserva Regionale dei Ghirardi, in collaborazione con WWF Parma e con eventuali altre associazioni di settore. In particolare si ritiene di interesse approfondire se e quanto incida il disturbo antropico (turismo, attività venatoria, ecc.) sul comportamento della popolazione nel periodo riproduttivo e se questo sia soggetto ad uno spostamento temporale in funzione dei cambiamenti climatici.

Si prevede la prosecuzione del monitoraggio del Lupo (*Canis lupus italicus*) nel Parco Fluviale Regionale del Taro. Lo scopo è quello di raccogliere informazioni sulla presenza della specie, su numero e composizione dei branchi, su utilizzo dello spazio e sulla dieta. I dati così raccolti (mediante fototrappolaggio, osservazione diretta, individuazione di rendez-vous e di siti di marcatura) verranno utilizzati per effettuare – in stretta collaborazione con l'Area Comunicazione dell'Ente – una campagna di sensibilizzazione a favore della convivenza uomo-lupo e per la riduzione del conflitto. Il monitoraggio è in corso anche nel Parco Regionale dello Stirone, sebbene con minore sforzo e dunque con dettaglio inferiore. Il monitoraggio si estenderà in altre aree di competenza dell'Ente, in particolare nel Parco Regionale Boschi di Carrega, in funzione della disponibilità di personale, di volontari e dell'opportunità locale.

Un progetto di indagine sulla presenza del Gatto selvatico (*Felis silvestris silvestris*) è stato avviato in collaborazione con il Museo di Storia Naturale della Maremma e con l'ass. Io Non Ho Paura Del Lupo. Con entrambi i soggetti sono state stipulate convenzioni finalizzate allo studio della specie, per verificarne la presenza nell'Appennino parmense. Lo studio, iniziato nel 2021, proseguirà per tutto il 2022.

In collaborazione con Università di Parma, Museo di Storia Naturale di Udine, Carabinieri Forestali è stato avviato nel 2021 uno studio sullo Sciacallo dorato (*Canis aureus*), specie in fase espansiva e che sta iniziando a colonizzare gli ambiti pianiziali a sud del Po. L'indagine prevede, inizialmente per il 2022, la verifica della presenza di nuclei stabili e riproduttivi e il loro utilizzo dello spazio attraverso un approccio multidisciplinare ed un continuo monitoraggio della neo-popolazione.

Saranno svolti censimenti e monitoraggi sugli Ungulati selvatici in Parchi e Riserve, al fine di incrementare conoscenze sulle consistenze e la distribuzione, in modo da garantire una corretta diffusione di informazioni alla cittadinanza.

Studi sulla presenza di anfibi (in particolare sulla Raganella padana *Hyla perrini*) sono previsti nelle aree ritenute idonee nelle aree protette di pianura (Parchi del Taro, dello Stirone e Piacenziano, del Trebbia, Riserva Parma Morta).

Saranno inoltre svolte indagini sulla vegetazione, soprattutto su specie di interesse conservazionistico (p.es. le orchidee) ed inserite negli allegati della Direttiva Habitat. Direttiva

Habitat e Direttiva Uccelli comprendono inoltre molte altre specie tra quelle in precedenza elencate e sulle quali verranno svolti monitoraggi e ricerche.

Tra le specie vegetali di interesse conservazionistico è in corso una riproduzione ex-situ, seguita da reintroduzione, di *Marsilea quadrifolia*, che sarà poi collocata in alcune zone umide del Parco del Taro, del Parco Boschi di Carrega e della Riserva Parma Morta.

E' prevista la conservazione *in situ* ed un intervento di traslocazione della pianta *Dracunculus vulgaris*, la cui unica stazione all'esterno del Parco del Taro è attualmente a serio rischio di estinzione a causa di errate pratiche gestionali legate all'agricoltura. Una volta spostate, le piante verranno monitorate per favorirne la conservazione.

GESTIONE DELLE CONVENZIONI

Il Servizio Conservazione ha in carico la gestione delle convenzioni con le associazioni di volontariato ambientale, con le quali verranno rinnovate collaborazioni in ambito di ricerca e coinvolgimento della cittadinanza. Le associazioni con le quali sono attive convenzioni che proseguiranno nel 2022 ed anni successivi sono LIPU (per la gestione della Riserva Regionale di Torrile e Trecasali), WWF Parma (per la gestione della Riserva Regionale dei Ghirardi), l'associazione Io Non Ho Paura Del Lupo per lo svolgimento di monitoraggi faunistici (Gatto selvatico) e di azioni dirette di tutela della fauna selvatica (applicazione di dissuasori ottici di attraversamento stradale). Si porterà avanti anche la convenzione con il Comune di Sissa-Trecasali con un contributo a favore di Ente Parchi per la gestione, la conservazione, la fruizione e la realizzazione di eventi di promozione del territorio dei Fontanili di Viarolo (Fontanile "La Commenda"), area di grande pregio ambientale e di altri siti dello stesso comune. E' stato rinnovato un contratto di comodato ad uso gratuito con la Federazione Italiana ProNatura per alcuni terreni di proprietà della Federazione stessa nella Riserva Regionale Monte Prinzerà.

Oltre a queste sono attive convenzioni con TERNA spa ed E-distribuzione per la posa di nidi artificiali su sostegni di diffusione della rete elettrica. Si prevede il loro mantenimento ed eventuale rinnovo.

Sarà obiettivo del Servizio Conservazione l'attivazione di nuove convenzioni con ulteriori soggetti, finalizzate alla tutela delle aree protette, alla diffusione ed alla promozione di conoscenze e buone pratiche legate alla sostenibilità.

GESTIONE DEI VOLONTARI

Un gran numero di cittadini offre i propri servizi a titolo volontario a favore di attività di monitoraggio, studio e ricerca svolte dall'Ente Parchi. Si intende dunque proseguire ed incrementare la partecipazione ed il coinvolgimento dei volontari, già attivi e fondamentali negli ultimi anni in diversi monitoraggi, quali quelli svolti su Cervo volante, Daino, Lupo, Zerinzia, progetto Monitoring, nidi artificiali e avifauna acquatica, per i quali la collaborazione coi cittadini è risultata essenziale sin dalla progettazione. Quasi la totalità delle indagini previste dal Servizio Conservazione per il prossimo triennio prevede il coinvolgimento di volontari per la realizzazione degli studi, in un'ottica di diffusa opera di "Citizen Science", con il doppio obiettivo di raccogliere una maggior quantità di dati e di far sentire parte del lavoro i cittadini, coinvolti direttamente in attività scientifiche, e dunque anche più proattivi nell'opera di sensibilizzazione del resto della popolazione sui temi di ambiente e conservazione.

Proprio per rendere più efficace ed efficiente la gestione dei volontari ed il loro coinvolgimento, oltre che per questioni assicurative e di opportunità generale, è stato istituito nel 2019, con la collaborazione del Servizio Comunicazione dell'Ente, l'“Albo dei Volontari dei Parchi del Ducato”, così come previsto dalla LR n.24/2011. In questo modo i volontari sono legalmente riconosciuti, usufruiscono di una copertura assicurativa durante le attività e sono facilmente contattabili in quanto registrati. Inoltre i volontari sono a più stretto contatto con le attività dell'Ente Parchi e vengono coinvolti in corsi, eventi didattici e formativi, sia in aula che sul campo, al fine di accrescere le competenze.

GESTIONE DEGLI IMPIANTI ITTIOGENICI

Nel prossimo triennio si prevede di proseguire la gestione degli incubatoi di trote di Monchio delle Corti e Corniglio, previo rinnovo della convenzione con la Regione Emilia Romagna. L'attività prevista è quella di allevamento, riproduzione e rilascio di esemplari di trota autoctona, da immettere nei corsi d'acqua del Parco dei Cento Laghi. Per questa attività sono state attivate le convenzioni con le associazioni di pesca “Fario” e “Cannisti val parma”.

ALTRI PROGETTI

Proseguirà la collaborazione del Servizio Conservazione alle attività museali dell'Ente, in particolare del Mumab e degli altri centri visite dove sono esposte tematiche legate alla conservazione della natura e alle emergenze naturalistiche.

Il Servizio Conservazione è coinvolto, mediante convenzioni, in progetti di riqualificazione naturalistica e valorizzazione ambientale che vedono partecipi soggetti pubblici e privati. Nell'ambito di tali collaborazioni il Servizio Conservazione mette a disposizione il proprio personale e le proprie competenze. Tra le partnership in corso e che proseguiranno nei prossimi anni, quella con l'azienda Mutti S.p.a. per la piantagione di nuovi boschi planiziali a mitigazione dell'impatto antropico e agricolo ed interventi a favore della biodiversità; quella con il Consorzio Forestale Kilometroverde Parma, di cui l'Ente Parchi è socio sostenitore, per la realizzazione di nuove aree boscate.

Il Servizio Conservazione è anche incaricato di rappresentare l'Ente Parchi all'interno dell'Alleanza territoriale per la Neutralità Carbonica Parma, il cui obiettivo è quello di indagare il bilancio del carbonio della provincia di Parma, individuarne le fonti di emissione principali e pianificare delle misure per ridu

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2022-2024 AREA TECNICA

Codice Progetto	Denominazione	Descrizione	Importo del Progetto
EOCC_01	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco Fluviale del	Manutenzione e ripristino della viabilità ciclopedonale e sentieristica esistente e nella realizzazione di nuovi tratti ad anello, sia in sponda destra che sinistra,	€ 196.000,00

	Trebbia. Manutenzione e potenziamento delle reti cicloturistica ed escursionistica	da collegarsi ai percorsi esistenti conseguendo una notevole implementazione della viabilità ciclopedonale e sentieristica del Parco. Sono previsti alcuni interventi sulle strutture di servizio già presenti	
EOCC_02	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco fluviale del Trebbia: Installazione e restauro di segnaletica e cartellonistica, realizzazione di strutture per la fruizione.	Rivisitazione e razionalizzazione della segnaletica esistente e nella predisposizione di nuova segnaletica sui tratti in progetto	€ 94.000,00
EOCC_03	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco dello Stirone e del Piacenziano. Installazione e restauro di segnaletica e cartellonistica e realizzazione di struttura per la fruizione.	Installazione di cartellonistica descrittiva dell'area del Piacenziano, riguardante le nove sezioni in cui è suddivisa. Intervento di ripristino di un'area attrezzata nei pressi del Castello di Vigoleno.	€ 41.800,00
EOCC_04	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco dei Cento Laghi: Area del monte Fusso. Intervento di manutenzione delle reti escursionistica e cicloturistica, installazione e restauro di segnaletica e cartellonistica, realizzazione di strutture per la fruizione.	Manutenzione straordinaria della rete escursionistica e cicloescursionistica mtb CAI del monte Fusso; Installazione e restauro di cartellonistica di accesso, didattica, di orientamento e di segnaletica stradale; Manutenzione area di sosta ed osservazione panoramica in località La Rupe di Sasso; Realizzazione di struttura per il ricovero ed il noleggio delle e-bike;	€ 95.000,00

EOCC_05	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma. Rete sentieristica e cicloturistica, interventi di recupero e manutenzione, potenziamento della segnaletica e cartellonistica, realizzazione di strutture per la fruizione.	Ripristino e realizzazione ex novo e posa della segnaletica di riferimento. Opere di manutenzione e ripristino dei percorsi Realizzazione e posa di pannellistica informativa Realizzazione struttura per il ricovero ed il noleggio delle e-bike.	€ 80.000,00
EOCC_06	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parchi Regionali Boschi Carrega e Taro. Interventi di manutenzione e miglioramento della rete sentieristica e cicloturistica	Parco Boschi di Carrega: Interventi di manutenzione ed adeguamento della segnaletica esistente lungo gli itinerari esistenti (escursionistici e tematici): Percorsi tematici costituenti il museo diffuso sul territorio e itinerari caratterizzati dalla presenza di strutture ed edifici di interesse storico-culturale. Parco Taro: interventi di ripristino dei collegamenti in sponda destra nel tratto tra Oppiano e Ozzano Taro, ed in sponda sinistra Tutte le aree: dotazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi relativi alle valenze naturalistiche dei siti	€ 65.000,00
EOCC_07	Programma Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Parchi del Ducato. Fornitura di E-Bike e di torrette per la loro manutenzione e ricarica.	Fornitura di biciclette da cicloescursionismo a pedalata assistita e di torrette per la manutenzione e la ricarica delle E-Bike	€ 134.204,00
EOCC_08	Programma	LOTTO 1 – Parma Morta:	€ 302.824,34

	<p>Investimenti Aree Protette 2021/2023 - Intervento per la tutela e l'incremento della biodiversita' nelle aree protette e nei Siti rete natura 2000 della Macroarea Emilia Occidentale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in opera di zattera galleggiante per la nidificazione dell'avifauna - Ringiovanimento Garzaia di Mezzani <p>LOTTO 2 – Le Chiesuole</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in opera di due zattere galleggianti per la nidificazione dell'avifauna - Consolidamento di due stramazzi presenti lungo l'argine che separa due zone umide - contenimento/eradicazione della fauna ittica alloctona <p>LOTTO 3 – Parco Boschi di Carrega</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripristino di habitat riproduttivi per la testuggine palustre - realizzazione di una barriera faunistica nei confronti degli ungulati - Realizzazione ex-novo di habitat riproduttivi per anfibi - Realizzazione rifugi per gambero di fiume - miglioramento delle brughiere a <i>Calluna vulgaris</i>. 	
--	--	---	--

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Gli enti di gestione delle aree protette regionali provvedono alle spese derivanti dalla gestione ordinaria attraverso l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento, tra cui soprattutto specifici contributi annuali da parte della Pubblica Amministrazione.

Da parte della regione Emilia Romagna è stata fissata con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 16/04/21018 la Approvazione dei criteri di riparto, assegnazione, concessione e definizione di modalità di liquidazione del contributo alle spese di funzionamento. Tali criteri prevedono che il 60% delle risorse da attribuire siano calcolate sulla base delle superfici delle aree protette gestite ed il restante 40% sulla base del numero delle aree protette gestite. Per gli enti che beneficiano di personale distaccato dalla regione al contributo calcolato secondo i criteri di cui sopra vien sottratto un ammontare pari al costo delle unità distaccate. Con la stessa delibera poi sono individuate le priorità gestionali degli enti la cui mancata attuazione determina la revoca di parte del contributo concesso. Per l'Ente Parchi Emilia Occidentale tali priorità consistono in:

Aggiornamento dei dati e delle mappe di distribuzione degli habitat e specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;

Piani Territoriali dei parchi;

Regolamento di settore per disciplinare le modalità di rilascio dei nulla osta;

Regolamento delle Riserve e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti.

Istituzione della Consulta del Parco di cui all'art. 9 della L.R. 24/2011.

Al momento è stata prevista la quota assestata dell'ultimo Bilancio di Previsione approvato (2021/2023) e cioè la quota di euro 1.138.947,29.

Anche per il 2022 sono confermate le stesse quote di contribuzione degli enti soci (Comuni e Province di Parma e Piacenza) dello scorso anno come previste dallo statuto tipo approvato dal CE con

delibera n. 86 del 28/11/2014. Ad eccezione del Comune di Collecchio, il quale avendo negli ultimi anni erogato una quota ridotta, prudenzialmente si è deciso di stanziare a bilancio una quota ridotta ammontante ad euro 100.000,00, ad eccezione dei comuni di Tizzano, Coniglio e Monchio che per analogia versano la stessa quota del Comune di Neviano anch'esso facente parte del Parco dei Cento Laghi e ad eccezione della Provincia di Piacenza che a seguito delle convenzioni di volta in volta stipulate con il parco scomputa parte della quota economica con il trasferimento in distacco di personale provinciale in servizio al parco e di utilizzo di locali della Provincia per le attività del Parco.

Per quanto riguarda la Provincia di Parma si è prevista la quota piena statutaria in quanto non è previsto personale in distacco tramite convenzione.

Con ciò al momento, in attesa di conoscere gli sviluppi futuri, si sono mantenute in entrata le quote associative delle Province di Parma e di Piacenza nelle 3 annualità.

Da Statuto tipo del Parco vigente le quote degli enti soci sono le seguenti:

COMUNE DI COLLECCHIO	€ 100.000,00
COMUNE DI NOCETO	€ 16.792,00
COMUNE DI MEDESANO	€ 17.019,00
COMUNE DI PARMA	€ 27.540,00
COMUNE DI FORNOVO TARO	€ 19.524,00
PROVINCIA DI PARMA	€ 218.725,00
COMUNE DI CORNIGLIO	€ 20.000,00
COMUNE DI TIZZANO	€ 20.000,00
COMUNE DI MONCHIO	€ 20.000,00
COMUNE DI NEVIANO ARDUINI	€ 20.000,00
COMUNE DI FIDENZA	€ 49.429,00
COMUNE DI SALSOMAGGIORE	€ 49.429,00
COMUNE DI ALSENO	€ 4.598,00
COMUNE DI LUGAGNANO	€ 3.658,00
COMUNE DI VERNASCA	€ 3.629,00
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	€ 1.438,00
COMUNE DI CARPANETO	€ 954,00
COMUNE DI GROPPARELLO	€ 882,00
PROVINCIA DI PIACENZA	€ 103.210,00
COMUNE DI GOSSOLENGO	€ 4.500,00
COMUNE DI RIVERGARO	€ 4.500,00
COMUNE DI GAZZOLA	€ 4.500,00
COMUNE DI GRAGNANO TREBB. SE	€ 4.500,00
COMUNE DI ROTTOFRENO	€ 4.500,00
COMUNE DI CALENDASCO	€ 4.500,00
COMUNE DI PIACENZA	€ 27.000,00

Le entrate extra tributarie si confermano anch'esse nella stessa misura dell'assestato 2021/2023.
Si rinvia alla successiva tabella per l'analisi della composizione e quantificazione delle stesse.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	182.906,42	145.775,69	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.579.932,81	2.668.966,85	2.665.846,77	2.633.538,09	2.616.064,76	2.531.064,76
Totale Entrate Correnti (A)	2.579.932,81	2.668.966,85	2.848.753,19	2.779.313,78	2.616.064,76	2.531.064,76
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	416.661,78	100.000,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	416.661,78	100.000,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	404.397,02	624.788,24	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	19.878,47	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	845.247,98	817.413,86	1.122.838,28	765.586,18	302.648,51	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	845.247,98	817.413,86	1.547.113,77	1.390.374,42	302.648,51	0,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	853.014,26	414.096,10	644.983,23	1.058.405,05	1.058.405,05	1.058.405,05
Ent. Tit. 9.00 (F)	587.355,57	483.227,07	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	4.865.550,62	4.383.703,88	6.697.511,97	6.568.093,25	5.217.118,32	4.829.469,81

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Non sono previste entrate di tali tipologie.

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.217.904,94	2.297.383,88	2.309.110,50	2.236.429,62	2.251.704,29	2.166.704,29
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	13.810,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	5.000,00	20.500,00	62.743,48	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	16.598,00	0,00	0,00
Totale	2.222.904,94	2.317.883,88	2.385.663,98	2.253.027,62	2.251.704,29	2.166.704,29

Si tratta dei trasferimenti della Regione Emilia Romagna, delle Provincie di Parma e Piacenza e dei comuni facenti parte dell' Ente parchi (comuni il cui territorio insiste nel perimetro del parco).

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	267.627,79	215.415,81	217.082,79	198.220,82	195.970,82	195.970,82
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	24.828,20	10.398,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,02	0,08	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	64.571,86	125.269,08	50.000,00	169.189,65	155.289,65	155.289,65
Totale	357.027,87	351.082,97	280.182,79	380.510,47	364.360,47	364.360,47

Si tratta delle entrate proprie dell' Ente e che derivano dalla vendita dei beni (piante del vivaio, cartine e gadgets, carne di cinghiale, ecc) dei servizi (introiti derivanti dalle attività di educazione ambientale con le scuole, dalle visite guidate, dagli ingressi nei musei del cibo, dalla vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi dei tesserini per la stagione venatoria, e la pesca, ecc)e dalla gestione dei beni(affitti delle sale convegni, affitto del ristorante , dei terreni, della auletta del vivaio, delle stanze del borgo della pulce, ecc.) .Questa tipologia di entrate ha subito una forte contrazione nel corso del 2020 a causa della emergenza sanitaria in corso per cui le previsione per il 2021 saranno improntate alla massima prudenza, tenuto conto anche della diversa modalità di gestione del vivaio.

I rimborso e le altre entrate correnti sono dovuti a rimborsi Inail per le malattie professionali o gli infortuni dei dipendenti, rimborsi per conguagli utenze, rimborsi per assicurazioni, ecc.

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	845.247,98	817.413,86	846.738,28	546.586,18	302.648,51	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	276.100,00	219.000,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	845.247,98	817.413,86	1.122.838,28	765.586,18	302.648,51	0,00

Si tratta dei contributi della Regione Emilia Romagna ,(del Comune di Mezzani, della Unione Bassa Est, del Comune di Salsomaggiore, di Fidenza e di Collecchio per gli anni pregressi) e della alienazione del Cras Casa Rossa.

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	853.014,26	414.096,10	644.983,23	1.058.405,05	1.058.405,05	1.058.405,05

Si tratta della anticipazione di cassa calcolata secondo le modalità previste dal Tuel 267/2000.

Indirizzi generali in materia di tariffe

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

L'ente non gestisce le entrate tributarie del Titolo I ma ha emanato regolamenti per la gestione di:

Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi della Corte di Giarola del Parco del Taro (complesso Corte, portici, sala convegni, saletta Borgo Pulce, Teatro) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 6 del 12/02/2015 ;

Regolamento per gli affitti temporanei degli spazi del Centro Visite Casinetto del Parco Boschi di Carrega approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 25 del 15/03/2013;

Regolamento per le feste di compleanno verdi presso Parco del Taro e Parco Boschi di Carrega (aula didattica del vivaio, colonnato Casinetto, barchessa e area cortilizia del Centro Parco Levati) approvato con delibera di Comitato Esecutivo n. 27 del 15/03/2013 ;

Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco del Taro approvato con delibera di CE n. 19 del 15/03/2013;

Regolamento con tariffe e contributi per le attività di educazione ambientale con le scuole presso Parco Boschi di Carrega approvato con delibera di CE n. 28 del 15/03/2013;

Regolamento di richiesta interventi edilizi e urbanistici con contributo a carico degli utenti approvato con delibera di CE n. 3 del 25/01/2013;

Regolamento per il servizio di noleggio biciclette approvato con atto di Ce n. 37 del 30/05/2014;

Regolamento tariffe tesserini pesca e funghi.

Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nel Parco delle Valli del Cedra e del Parma – Delibera di CE n. 30 del 29/04/2015.

Tesserino venatorio per partecipazione alla attività venatoria nei Parchi Carrega e Taro – Delibera di CE n. 50 del 18/06/2015.

Devono essere realizzati i regolamenti per le tariffe vendita libri, gadgets e visite guidate , ingressi ai musei del cibo/ museo naturalistico / centri viste .

Nel corso del 2020 è stato approvato il Regolamento per la gestione dell' Agrilab e del Museo MUMAB di Millepioppi.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo “Indebitamento”, si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio 2021

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	2.317.883,88	2.385.663,98	2.253.027,62
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	351.082,97	280.182,79	249.370,82
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.668.966,85	2.665.846,77	2.502.398,44
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	266.896,68	266.584,68	250.239,84
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	(-)	5.159,55	4.322,83	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		261.737,13	262.261,85	250.239,84
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	276.041,33	159.874,17	74.625,38
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00

TOTALE		276.041,33	159.874,17	74.625,38
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta *(sostenibile/non sostenibile)* relativamente agli equilibri di bilancio e risulta *(compatibile/non compatibile)* con i vincoli di finanza pubblica

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Strumenti urbanistici

Il Piano Territoriale del Parco regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat al suo interno e il raccordo con il territorio circostante.

Il Piano , in coerenza con la legge istitutiva del Parco ,indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa mediante azzonamenti e norme , le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Allo stato attuale 2 parchi all'interno della Macroarea hanno approvato il Ptp:

Boschi di Carrega : Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1236 del 15/07/2002;

Taro: Piano approvato dalla regione Emilia Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 2609 del 30/12/1999. Attualmente è in corso di approvazione una variante parziale relativa alle aree contigue speciali frantoi .

3 parchi (Stirone e Piacenziano e, Trebbia, e Valli del Cedra e del Parma) sono in attesa dell'approvazione del Piano territoriale e al momento vigono le perimetrazioni provvisorie dei confini esterni e della zonazione interna e le norme di salvaguardia provvisorie definite nelle rispettive leggi istitutive.

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023	2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.494.240,19	1.544.022,95	1.464.858,59	1.494.440,34
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	636.881,48	574.869,80	208.000,00	208.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.204,52	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	84.973,64	105.242,14	51.061,86	11.050,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.226.896,98	1.783.573,96	963.598,18	641.300,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	129.138,60	20.000,00	2.000,00	2.000,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	108.807,91	114.705,90	114.623,46	114.623,46
50 - Debito pubblico	126.385,42	127.273,45	114.571,18	59.650,96
60 - Anticipazioni finanziarie	644.983,23	1.058.405,05	1.058.405,05	1.058.405,05
99 - Servizi per conto terzi	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00	1.240.000,00
Totale	6.697.511,97	6.568.093,25	5.217.118,32	4.829.469,81

Previsione annuale e pluriennale della spesa

Gestione della Entrata

	2022	2023	2024
<i>Parte Corrente</i>	145.775,69	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	624.788,24	0,00	0,00
Totale	770.563,93	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2022	2023	2024
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	49.860,00	51.040,00	55.800,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	49.860,00	51.040,00	55.800,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	49.860,00	51.040,00	55.800,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0102 - Segreteria generale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	618.325,90	576.283,59	589.283,59
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	618.325,90	576.283,59	589.283,59
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	618.325,90	576.283,59	589.283,59

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	244.293,81	245.000,00	245.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	244.293,81	245.000,00	245.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	244.293,81	245.000,00	245.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	7.535,00	7.535,00	7.535,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.535,00	7.535,00	7.535,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.535,00	7.535,00	7.535,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	467.000,00	467.000,00	478.821,75
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	467.000,00	467.000,00	478.821,75
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	467.000,00	467.000,00	478.821,75

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.000,00	4.000,00	4.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	146.008,24	109.000,00	109.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	146.008,24	109.000,00	109.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	146.008,24	109.000,00	109.000,00

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	7.000,00	5.000,00	5.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.000,00	5.000,00	5.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.000,00	5.000,00	5.000,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	234.791,48	208.000,00	208.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	234.791,48	208.000,00	208.000,00
II	Spesa in conto capitale	340.078,32	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	574.869,80	208.000,00	208.000,00

Missione 07 - Turismo**Programma POP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	11.050,00	11.050,00	11.050,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	11.050,00	11.050,00	11.050,00
II	Spesa in conto capitale	94.192,14	40.011,86	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	105.242,14	51.061,86	11.050,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	591.190,00	464.681,53	465.300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	591.190,00	464.681,53	465.300,00
II	Spesa in conto capitale	765.753,45	262.636,65	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.356.943,45	727.318,18	465.300,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	236.280,00	236.280,00	176.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	236.280,00	236.280,00	176.000,00
II	Spesa in conto capitale	190.350,51	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	426.630,51	236.280,00	176.000,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma POP_1602 - Caccia e pesca

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2001 - Fondo di riserva

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	20.000,00	20.000,00	20.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	28.436,41	28.593,58	28.593,58
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	28.436,41	28.593,58	28.593,58
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	28.436,41	28.593,58	28.593,58

Missione 20 - Fondi da ripartire
Programma POP_2003 - Altri fondi

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	66.269,49	66.029,88	66.029,88
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	66.269,49	66.029,88	66.029,88
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	66.269,49	66.029,88	66.029,88

Missione 50 - Debito pubblico

Programma POP_5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	5.159,55	4.322,83	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.159,55	4.322,83	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.159,55	4.322,83	0,00

SEZIONE OPERATIVA PARTE SECONDA

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Approvato con Delibera di CE n. 86 del 27/10/2021

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022 - 2024 DELL'AMMINISTRAZIONE ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' – EMILIA OCCIDENTALE QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	298.911,91	150.030,00		448.941,91
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-	-
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			-	
stanziamenti di bilancio	33.212,43,	16.670,00	-	49.882,43
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-	-
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	-	-	-	-
Totale	332.124,34	166.700,00	-	498.824,34

Interventi

PRI 2021/2023 – PARCO FLUVIALE DEL TREBBIA MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI CICLOTURISTICA ED ESCURSIONISTICA

Costo complessivo dell' Intervento euro 196.00,00 come da Delibera di CE n. 71 del 30/09/2021 avente ad oggetto l' Aggiornamento del programma triennale opere pubbliche 2021/2023 ed elenco annuale 2021. A tal fine in data odierna verrà deliberata dal CE la variazione al Bilancio di Previsione 2021/2023 di recepimento delle risorse come da cronoprogramma stabilito con delibera regionale n. **15008 del 09/08/2021.**

PRI 2021/2023 INTERVENTO PER LA TUTELA E L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITA' NELLE AREE PROTETTE E NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 DELLA MACROAREA EMILIA OCCIDENTALE

Costi complessivo dell'intervento 302.824,34 come da Delibera di CE n. 71 del 30/09/2021 avente ad oggetto l' Aggiornamento del programma triennale opere pubbliche 2021/2023 ed elenco annuale 2021. A tal fine in data odierna verrà deliberata dal CE la variazione al Bilancio di Previsione 2021/2023 di recepimento delle risorse come da cronoprogramma stabilito con delibera regionale n. **15008 del 09/08/2021.**

Interventi

Descrizione Intervento	Costi dell'intervento			
	2021	2022	2023	Totale
PRI 2021/2023 – PARCO FLUVIALE DEL TREBBIA MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI CICLOTURISTICA ED ESCURSIONISTICA	78.370,00	58.860,00	58.770,00	196.000,00
PRI 2021/2023 INTERVENTO PER LA TUTELA E L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITA' NELLE AREE PROTETTE E NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 DELLA MACROAREA EMILIA OCCIDENTALE	120.304,34	91.260,00	91.260,00	302.824,34
Totale	198.674,34	150.120,00	150.030,00	498.824,34

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00

10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	340.078,32	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	94.192,14	40.011,86	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	765.753,45	262.636,65	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	190.350,51	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
04 - Servizio sanitario regionale -	0,00	0,00	0,00

ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi			
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2022	2023	2024
--	------	------	------

Totale Titolo 2	150.120,00	150.030,00	0,00
------------------------	-------------------	-------------------	-------------

Programma biennale forniture e servizi 2022 -2024

Art. 271 del D.P.R: 5 ottobre 2010, n 207

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	-
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	,	-	
stanziamenti di bilancio	196.000,00	196.00,00	392.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	-
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	-	-	-
Altra tipologia			
Totale	196.000,00	196.000,00	392.000,00

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Descrizione dell'acquisto	Responsabile del Procedimento	STIMA DEI COSTI		
		Primo anno	Secondo anno	totale

Fornitura di E-Bike e di torrette per la loro manutenzione e ricarica	Andrea Mancini	39.893,50	40.011,86	79.905,36
Servizi di informazione e accoglienza presso gli spazi dei parchi del ducato (MUMAB)	Enrica Montanini	50.000,00	50.000,00	100.000,00
Servizi di informazione e accoglienza presso gli spazi dei parchi del ducato (Giarola)	Marco Rossi	30.000,00	30.000,00	60.000,00
Servizio di Educazione Ambientale	Enrica Montanini	86.000,00	86.000,00	172.000,00
Servizi manutenzione del territorio	Andrea Mancini	30.000,00	30.000,00	60.000,00

Programmazione del fabbisogno del personale

E' stata approvata dal CE con delibera n. 95 del 15/11/2021 la programmazione del fabbisogno triennale del personale e la dotazione organica

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 2022/2024 è stato approvato con Delibera di CE n. 89 del 15/11/2021.

Immobili da alienare

Tipologia del Bene	Descrizione del Bene	Estremi catastali	Importo Stimato da Introitare
Immobile	Immobile denominato Casa Rossa (Comune di Sala Baganza – Parco Boschi di Carrega)	Piena proprietà nel comune di Sala Baganza	209.000,00 da perizia della Agenzia delle Entrate
Immobile	Porzione di immobile sito in località Sesta Inferiore (Comune di Corniglio Parco dei Cento Laghi)	Piena proprietà nel Comune di Corniglio	10.000,00
Totale			219.000,00

Piano triennale 2022/2024 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento

ART. 2, COMMI COMPRESI DAL 594 AL 599, LEGGE 24.12.2007, N. 244.

PREMESSA

Il presente documento viene adottato in attuazione delle previsioni normative riportate nella legge 24.12.2007, n. 244 e si pone una duplice finalità:

- razionalizzare l'utilizzo dei beni mobili vincolati all'uso pubblico e immobili;
- individuare delle linee guida per gli acquisti dei beni mobili.

In relazione alle previsioni dettate dall'art. 2, commi compresi dal 594 al 599 legge 24.12.2007, n. 244, i competenti settori/area dell'Ente perseguono obiettivi di razionalizzazione dei beni mobili e immobili appartenenti al proprio patrimonio.

È stata avviata una profonda attività ricognitiva dei beni interessati al fine di individuare diseconomie e proporre misure per ottimizzare i costi ovvero ridurli, ove possibile, in modo da perseguire obiettivi di razionalizzazione.

Vengono riportate di seguito le citazioni integrali relative ai commi innanzi citati della legge 24.12.2007, n. 244:

“594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche

cumulativo;

rrc) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze. ”

596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazione strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

598. I piani triennali di cui al comma 594, sono resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e terminandone

la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità

Di seguito sono riportate, per specifica categoria di bene, le analisi delle dotazioni esistenti, le misure e gli interventi da adottare, gli obiettivi futuri che l'Ente si propone di perseguire per una razionalizzazione delle spese.

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO

LE STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

(Art. 2, comma 594, lett. a) legge 24.12.2007, n. 244)

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installate nei relativi uffici per ogni dipendente, al fine dell'espletamento del lavoro attinente le mansioni di riferimento. Il criterio dominante nell'assegnazione in uso al dipendente sono le mansioni svolte dallo stesso come confermate nella pianta organica dell'ente e gli specifici carichi di lavoro assegnati dal Direttore Generale.

Le strumentazioni sono costituite da:

- *personal computer* completo di video, sistema operativo ed applicativi previsti dai procedimenti di lavoro;
- stampante di rete;
- scanner proprio del servizio protocollo e di rete per gli altri servizi;
- scrivania con cassetiera e seduta;
- fotocopiatore di rete per tutti i servizi ;
- apparecchiatura fax utilizzate da tutti i servizi.

Le quantità presenti nelle varie sedi dell'Ente sono riportate nella seguente tabella :

	LEVATI	CRAS	CASINETTO	GIAROLA	LANGHIRANO	MILLEPIOPPI	CL	TREBBIA
PC	3	0	5	10	0	6	4	1
NOTEBOOK	1	0	0	5	1	2	0	1
SCANNER	1	0	1	2	0	1	1	0
STAMPANTI	1	0	2		0	2	1	1
FAX	1	0	1	1	0	1	1	0
FOTOCOPIATRICI	1	0	0	2	0	1	1	1
PLOTTER	0	0	0	1	0	0	0	0

Le apparecchiature tecnologiche sono di proprietà dell'Ente e sono destinate sulla base dell'analisi delle esigenze di lavoro dell'utilizzatore e tenuto conto del settore di appartenenza nell'articolazione amministrativa o tecnica.

Tutte le macchine fotocopiatrici invece sono a noleggio. In ogni caso le unità organizzative dei vari servizi in collaborazione con l'unità organizzativa sistemi informativi cerca di ottimizzare il rapporto fabbisogni interni e risorse finanziarie, valutando i casi di acquisto (o di noleggio), secondo i principi che di seguito si riportano:

- valutazione di ogni richiesta proveniente dai vari servizi corredata delle ragioni che motivano la richiesta in modo da verificare le disponibilità che sono già in patrimonio dell'Ente o, in caso negativo, l'individuazione e acquisto dell'attrezzatura corretta;
- valutazione dell'obsolescenza della strumentazione da sostituire stimando in anni 5 la durata media di una stazione di lavoro informatica;
- valutazione del bene da acquisire in relazione alla nuova tecnologia disponibile sul mercato;
- scelta di apparecchiature che possano essere utilizzate con gli stessi ricambi o programmi per limitare la varietà della successiva strumentazione di supporto o ricambio;
- valutazione del rapporto qualità/prezzo;
- periodo di ammortamento di bilancio;
- corsi di formazione degli operatori realizzati con personale interno.

LINEE GUIDA PER LA RAZIONALIZZAZIONE TRIENNALE

Gli interventi che si propongono per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dell'utilizzo sono così esposti.

- utilizzo delle convenzioni consip per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema consip con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;

- individuazione delle aree/settore che possano permettere una diminuzione delle stampanti individuali con la fornitura di una stampante di rete multiutente;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio dei fotocopiatori e utilizzo del mercato elettronico per la sostituzione delle macchine obsolete;
- nuove adesioni al sistema di rete di Lepida (sistema pubblico di connettività) prevista per le ppaa e fornita con costi inferiori ai sistemi ordinari di rete.

DOTAZIONI DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

(Art. 2, comma 594, lett .b) legge 24.12.2007, n. 244)

Le autovetture di servizio di proprietà dell' Ente sono n. 7 e vengono utilizzate dal personale per soli scopi istituzionali e di servizio. (L' auto del servizio vigilanza è stata rottamata nel 2019).

L' Ente ha un contratto di noleggio di n. 4 autovetture in scadenza.

Nel corso del 2022 si procederà, ad invarianza della spesa, a noleggiare n. 3 autovetture attraverso la procedura Consip e n. 1 autovettura per la vigilanza con procedura Mepa. E' probabile anche il noleggio di una ulteriore auto nell'ambito del Progetto Life Gambero e quindi attraverso un finanziamento comunitario.

Si procederà , inoltre, con il finanziamento del Por Fesr ad acquistare una nuova autovettura per la vigilanza.

Gli Uffici dell'Ente sono localizzati presso varie sedi nelle Province di Parma e Piacenza nei Parchi naturali Stirone, Taro, Carrega, Cento Laghi e Trebbia per cui gli spostamenti in auto sono necessari e numerosi.

L' Ente, inoltre, possiede n.1 trattore presso il Vivaio Forestale di Pontescodogna.

TELEFONIA MOBILE DI SERVIZIO - ASSEGNAZIONI

(Art. 2, comma 595, legge 24.12.2007, n. 244)

Gli apparati di telefonia mobile sono in dotazione ai dipendenti che, per motivi di lavoro devono essere rintracciabili in ogni momento e che sono assegnatari di servizi particolarmente complessi.

Area Tecnica n. 7

Area Vigilanza n. 4

Area Conservazione n. 1

Area Educazione Ambientale n. 2

Area Cultura n. 3

Cras n. 1

Museologia n. 1

Le apparecchiature, dotate di scheda sim dell'operatore Tim - Telecom Italia spa, sono state scelte tra quelle economicamente più convenienti.

Le assegnazioni esistenti sono state effettuate dal Responsabile dell' Area Tecnica in base ai seguenti criteri elencati :

- reperibilità oggettiva: dipendente che abbia responsabilità gestionale in ordine ai propri servizi;

- reperibilità soggettiva: dipendente che necessita di essere rintracciato in occasione di emergenze, situazioni di pericolo, urgenza di fronteggiare il disbrigo di pratiche per effetto di scadenze, immediatezza nella risposta, rapidità gestionale.

